

inChianti

PRODOTTI, TRADIZIONI E CULTURA DI UNA TERRA DI QUALITÀ

Silvano Campeggi: da Hollywood a Campaldino

IN MOSTRA A BAGNO
A RIPOLI LE OPERE
DEL MAESTRO ISPIRATE
ALLA CELEBRE BATTAGLIA



**BANCA
DEL CHIANTI
FIORENTINO**

In questo numero:

BANCA DEL CHIANTI *notizie*



Personaggi

Simone Casati
il cacciatore
di balene



Cinema e Chianti

Nelle sale il film
girato a Coltibuono

Beato Angelico a Pontassieve

DIPINTI
E SCULTURE
DEL
RINASCIMENTO
FIORENTINO

28 febbraio-27 giugno 2010

PONTASSIEVE, PALAZZO MUNICIPALE, SALA DELLE COLONNE

ORARIO
9.30-12.30, 15.00-19.30
VENERDÌ 15.00-19.30
CHIUSO IL LUNEDÌ

INFO
Dipartimento Cultura
tel. 055 8360344
cultura@comune.pontassieve.fi.it

INGRESSO
€ 6,00 intero
€ 4,00 ridotto
€ 2,50 speciale per scolaresche

www.comune.pontassieve.fi.it

MANDRA GORA

-  COMUNE DI PONTASSIEVE
-  SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO
STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO
E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI FIRENZE
-  GALLERIA DEGLI UFFIZI
-  FONDAZIONE ROMUALDO DEL BIANCO
-  LIFE BEYOND TOURISM
- Con il patrocinio di
-  MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
-  REGIONE TOSCANA
-  PROVINCIA DI FIRENZE
-  COMUNE DI FIRENZE
-  AGENZIA PER IL TURISMO
FIRENZE
-  TERRE DEL LEVANTE FIORENTINO

SOMMARIO

3 EDITORIALE

Un'indagine sull'eccidio di Pratale

4 GRANDI EVENTI

"Nano" Campeggi e la battaglia di Campaldino

6 VINO E DINTORNI

La Mostra del Chianti si rinnova

8 VOLONTARIATO

Gruppo Achu, la passione per l'archeologia

10 PERSONAGGI

Simone Casati, il cacciatore di balene

15 BANCA DEL CHIANTI NOTIZIE

Inserito a cura della Banca di Credito Cooperativo del Chianti Fiorentino

20 DIMORE STORICHE

Stagione di eventi al Castello Sonnino

22 EVENTI E NOTIZIE

Mostre, Cinema e Chianti, Itinerari, Artigianato

26 ARTISTI

La gioiosa utopia di Francesco Nesi

28 RUBRICHE

Ecochianti, Libri, Lettere al direttore

30 RUBRICHE

Gli stemmi del Chianti



in copertina:
Silvano Campeggi
Foto di Chiara
Benelli

Un'indagine sull'eccidio di Pratale

Sestilio Dirindelli

Sindaco di Tavarnelle Val di Pesa

Sono passati 66 anni dall'eccidio di Pratale in cui 12 uomini, quasi tutti contadini, furono uccisi senza ragione apparente. Una triste pagina della nostra storia recente per la quale, come per tante altre stragi compiute dai nazisti nel nostro Paese, non è stato ancora individuato un responsabile. L'Amministrazione comunale ha avviato già da molti anni alcune ricerche in archivi militari italiani e stranieri per trovare indicazioni più precise sulle dinamiche e sulle responsabilità. Compito difficile, perché sembra che la strage di Pratale di Tavarnelle non abbia lasciato tracce nella documentazione tedesca né in altri archivi. Ciò che sappiamo oggi è che la zona di Pratale e Fabbrica rimase compresa nell'area presidiata dal 12° Reggimento Paracadutisti (*Sturm-Regiment*) schierato sulla sinistra del fronte della 4° Divisione.

La volontà di fare chiarezza per onorare le vittime, i loro familiari, i superstiti e per restituire fiducia nelle istituzioni ha spinto l'Amministrazione comunale a promuovere l'apertura di un'inchiesta da parte della Procura Militare per trovare i responsabili del massacro. Il Comune di Tavarnelle ha già avuto alcuni contatti informali con il Procuratore militare Marco De Paolis per capire se ci sono le possibilità per procedere per vie legali. Il Procuratore, che ha seguito direttamente molti processi contro criminali di guerra nazisti, ha confermato che ci sono gli estremi per un'azione giudiziaria incoraggiandoci a continuare le ricerche, con la consapevolezza che alcuni dei responsabili potrebbero non essere più in vita.

Non sarà un compito facile avvicinarsi alla verità e individuare i veri responsabili della strage ma ce la metteremo tutta: per un senso di rispetto verso le vittime e per dare credibilità e fiducia nelle istituzioni a chi, in tutti questi anni, non ha avuto né risposte né giustizia. L'Amministrazione comunale di Tavarnelle, in collaborazione con il Comune di Barberino, la Provincia di Firenze e l'Istituto Storico della Resistenza, sta continuando inoltre in questo periodo le ricerche sulle violenze ai civili durante l'occupazione nazifascista, proseguendo anche la raccolta di testimonianze orali e di documentazione.



INCHIANTI PERIODICO BIMESTRALE ANNO VIII NUMERO 2

Reg. del Tribunale di FI
n° 5260 del 7/4/2003

Redazione

Via Volterrana 195
50020 Cerbaia (FI)
Tel. 339 67.70.510
347 83.52.044

fax 055 82.52.23

info@in-chianti.it

www.in-chianti.it

Amministrazione

Pagnini Editore
Via delle Lame, 35/1B - FI
Tel. 055 68.00.074

Direttore responsabile

Gabriella Congedo
direttore@in-chianti.it
Condirettore
Rino Capezuoli

Progetto grafico

STUDIO FROG - Firenze
info@froggrafica.com

Videoimpaginazione

Daniela Rossato

Hanno collaborato a questo numero

Simone Casati, Sestilio Dirindelli, Silvana Nutini, Sara Pagnini, Giuliana Righi, Marco Rustioni, Claudia Sereni

Stampa

Stabilimento Grafico Commerciale - Firenze

Pubblicità

SEMIOSI TEAM
tel. 0577 59.24.04
mobile 349 66.17.835
info@semiosi.it

www.in-chianti.it

facebook

AMICI: Rivista Chianti

“Verso Campaldino”: i colori della battaglia

di Giuliana Righi

Il trecentesco **Oratorio di santa Caterina delle Ruote**, splendidamente affrescato, è un gioiello del Gotico toscano che l'Amministrazione Comunale di Bagno a Ripoli intende valorizzare come spazio prestigioso per i suoi grandi eventi. Dopo il successo della mostra “*L'oratorio di Santa Caterina all'Antella e i suoi pittori*” (oltre 8000 presenze da settembre a dicembre 2009) adesso è la volta di **un gruppo di opere di Silvano Campeggi** ispirate alle vicende che portarono verso la fine del XIII secolo l'esercito fiorentino di parte guelfa a scontrarsi con quello ghibellino di Arezzo nella battaglia di Campaldino.

Il passaggio dell'esercito fiorentino dal Pian di Ripoli ha dato spunto all'estro inventivo del Campeggi, artista dotato di eccezionale vena narrativa e di non comune abilità grafica, che ha realizzato

una ventina di grandi tavole a colori, che in un suggestivo allestimento all'interno dell'oratorio andranno a “dialogare” con gli affreschi trecenteschi.



Silvano “Nano” Campeggi è famoso in tutto il mondo per la sua strepitosa carriera di cartellonista. Ha lavorato per le maggiori case cinematografiche americane immortalando in oltre tremila manifesti le star degli anni d'oro di Hollywood. Dalla metà degli anni '90 si è accostato al mondo medievale, affascinato dalle “storiche contese” che, soprattutto in terra toscana, allacciano fortemente il presente al passato. Nascono così le tavole dedicate al *Calcio in Costume fiorentino*, alla *Giostra del saracino* di Arezzo e al *Palio di Siena*. Infine l'anno scorso, per la ricorrenza dei 720 anni dello scontro di Campaldino, la spettacolare mostra *I colori della battaglia* nel castello dei Conti Guidi a Poppi.

Silvano “Nano” Campeggi. Verso Campaldino. Dal Pian di Ripoli alla battaglia è il titolo dell'attuale mostra. La grafica del catalogo (Edifir Edizioni Firenze) è opera dello stesso Silvano Campeggi. Saggi di Francesco Canaccini dell'Università di

Roma, storico medievalista, e di Liletta Fornasari, critico d'arte. Di Michele Turchi e Giuliana Righi interessanti approfondimenti sui balestrieri di Bagno a Ripoli e sull'Oratorio di Santa Caterina.

A fare da corollario all'evento una serie di manifestazioni ospitate anche in altre sedi prestigiose, come l'Antico Spedale del Bigallo e il Teatro Comunale di Antella. Un'attività importante è rappresentata dai **laboratori per ragazzi tenuti dallo stesso Campeggi**, che illustrerà le tecniche usate e svelerà i segreti legati alla realizzazione delle immagini. Da segnalare inoltre sabato 12 giugno dalle 10,00 alle 18,30 nel prato di Rimezzano, davanti all'oratorio, l'evento “**Prima della battaglia. Il campo dei guelfi**”: un vero e proprio tuffo nel Medioevo con la ricostruzione dell'accampamento, personaggi in costume, arcieri, cavalieri e soldati intenti ai preparativi del combattimento.



Un grande maestro
rivisita le storiche
contese del
Medioevo.

Un gruppo di opere
di Silvano Campeggi
in mostra all'Oratorio
di Santa Caterina
delle Ruote.

**BAGNO A RIPOLI
SILVANO "NANO" CAMPEGGI
VERSO CAMPALDINO**

Dal Pian di Ripoli alla battaglia

**25 aprile - 20 giugno 2010
10 settembre - 17 ottobre 2010**

**Oratorio di Santa Caterina
delle Ruote**

Via del Carota, Ponte a Ema
Bagno a Ripoli - Firenze

ORARIO

Venerdì e sabato: 5,30-18,30
Domenica e festivi: 10,00-12,30/15,30-18,30

INFO E PRENOTAZIONI

Giuliana Righi / Roberta Tucci
tel. 055 63.90.356/357,
333 17.44.452 - 333 31.39.800
giuliana.righi@comune.bagno-a-ripoli.fi.it
roberta.tucci@comune.bagno-a-ripoli.fi.it

Ufficio Relazioni con il Pubblico
055 63.90.222
www.oratoriodisantacaterina.it

*A sinistra: Silvano Campeggi e una delle
opere in mostra all'Oratorio di Santa
Caterina.*

IL RITRATTISTA DEI DIVI DI HOLLYWOOD

di Gabriella Congedo

Silvano Campeggi, l'artista che con i suoi manifesti ha fatto sognare generazioni di spettatori, a scuola prendeva zero più in disegno. "Il più era a mo' di incoraggiamento - ricorda sorridendo il maestro - nella mia classe c'erano parecchi ragazzi che disegnavano meglio di me". Oggi "Nano" ha 87 anni portati alla grande, vive a Bagno a Ripoli in una bella casa con vista su Firenze e lavora con più lena che mai. Accanto a lui la moglie Elena, musa ispiratrice, segretaria factotum e addetta alle relazioni esterne.

La storia di Silvano Campeggi è quella di un talento naturale che ha saputo cogliere al volo le occasioni che la vita gli ha offerto. Come avere per vicino di casa Ottone Rosai. "Abitava anche lui in Costa San Giorgio. Un giorno andai a trovarlo e gli mostrai i miei disegni.

Mi disse che disegnavo bene, ma che dovevo mettere 'più merda' nei colori.

Da allora ho sempre fatto tesoro dei suoi consigli".

Poi arriva la guerra e, nel 1944, la liberazione di Firenze. **Il giovane Silvano viene ingaggiato dalla Croce Rossa americana per eseguire i ritratti dei soldati.** Lavora nel Convalescenziario di piazza San Marco, quindi segue l'avanzata delle truppe alleate fino in Austria. È il primo impatto con un mondo nuovo. Nano sta con gli americani, veste la loro divisa, ascolta la loro musica, conosce gli attori e i cantanti che fanno il giro dei vari fronti per intrattenere i soldati. Al ritorno, Firenze sembra ancora più chiusa e provinciale. "Ho l'età di Zeffirelli e Bolognini, eravamo ragazzi insieme, si diceva che Firenze ci stava stretta e bisognava scappar via. Il primo a scappare sono stato io. Andai a Roma a cercare contatti e mi fu offerto di disegnare il bozzetto per *Aquila Nera*, con Rossano Brazzi e Gino Cervi. Il film fu campione di incassi nel 1946 e io divenni conosciuto nell'ambiente. Fui presentato alla Metro Goldwin Mayer come una giovane promessa. Da allora la Metro è diventata come la mia casa".

Nel 1946 Nano realizza i manifesti di *Via col vento* e *Casablanca* e la sua carriera hollywoodiana spicca il volo. **Le icone del cinema sono rimaste impresse nell'immaginario collettivo anche grazie all'aspetto che Nano ha dato loro:** da Sophia Loren a Audrey Hepburn, da Rita Hayworth a Liz Taylor. Senza dimenticare l'icona per antonomasia, Marilyn Monroe. "Stava girando *Il principe e la ballerina*. Il direttore della Warner Bros mi disse: "Aggiungi qualche pennellata del suo fascino". Lei appena entrata mi chiese con malizia: "Maestro, mi devo spogliare?". Naturalmente scherzava, lo studio era pieno di giornalisti. Finito il mio lavoro facemmo colazione insieme e al momento di salutarci mi diede un bacio".

Negli anni '70 la pubblicità televisiva soppianta i manifesti murali e Silvano Campeggi deve rivolgersi ad altro. Per un periodo dipinge i sassi dell'Elba, poi su incarico dell'Arma dei Carabinieri realizza cinque grandi battaglie del Risorgimento. **Nel 1975 il suo ritratto di Salvo d'Acquisto viene usato dalle Poste Italiane per un francobollo commemorativo.** Di recente si è dedicato alle eroine pucciniane e ora sta preparando la mostra "La galleria degli antenati", ritratti di personaggi illustri che hanno avuto un legame con l'Ospedale di Santa Maria Nuova. Dopo la battaglia di Campaldino ha in mente di dipingere quella di Montaperti. Cambia tecnica e stile con facilità sorprendente, "ogni volta è come se vivessi una nuova vita". E il suo sguardo sul mondo è ancora quello, innocente e pieno di entusiasmo, del ragazzo che faceva il ritratto ai soldati.



Per la 53esima edizione, dal 29 maggio al 6 giugno, l'evento più atteso di Montespertoli si sdoppia in due fasi distinte. Ma protagonista rimane il vino.



LA MOSTRA DEL CHIANTI SI RINNOVA

Una vera e propria rivoluzione comunicativa. Per il 53esimo anniversario, una delle più antiche fiere enogastronomiche toscane si rifà il look, per adeguarsi a una platea sempre più diversificata. La celeberrima Mostra del Chianti di Montespertoli riserverà quindi ai tanti visitatori, provenienti da tutta la penisola, sorprese in serie.



La più evidente e significativa riguarda lo **sdoppiamento della festa in due fasi distinte**. La prima, denominata "Aspettando la Mostra del Chianti", andrà in scena dal 29 maggio al 2 giugno. La seconda, la vera e propria "53° Mostra del Chianti", animerà le vie del paese dal 3 al 6 giugno. Cambiamenti che non intaccheranno lo spirito e la longeva storia dell'evento, diventato uno degli appuntamenti più attesi del panorama enogastronomico nazionale.

"L'aspettando..." avrà maggiormente i connotati di sagra paesana, ricalcando le origini della festa con spettacoli, concerti, giochi a contrade, cibo, sfilate storico-folkloristiche e molto altro. I giorni della Mostra vera e propria avranno invece un protagonista indiscusso: il vino. Il "nettare degli dei" proposto in tutte le sue declinazioni: rosso, bianco, rosé, accompagnato da stuzzichini, piatti corposi oppure dolci, ma **rigorosamente targato Chianti Montespertoli e Colli Fiorentini**, le due sottozone indissolubil-



Fino al 26 settembre da non perdere a Montespertoli la mostra "Il Tesoro ritrovato - Un ripostiglio monetale da Tresanti" presso il Museo di Arte Sacra all'interno della Pieve di San Piero in Mercato. Protagoniste oltre 200 monete d'argento di varia grandezza risalenti al XVI secolo e rinvenute casualmente nel 1944 nella frazione di Tresanti. La mostra è aperta sabato, domenica e festivi dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30.

Info allo 0571- 600230

mente legate al territorio messe in vetrina dai produttori locali.

Innovazioni e cambiamenti che renderanno questo appuntamento ancor più appetibile a una platea desiderosa di conoscere, apprezzare e gustarsi da vicino le bellezze, i panorami, le delizie di una zona ricca di profumi e sapori inimitabili.

La Mostra del Chianti è organizzata dal Comune di Montespertoli in collaborazione con Consorzio Turistico, Proloco e numerose associazioni locali.

Info allo 0571- 657579 e sul sito internet www.mostradelchianti.it.



Monteriggioni (SI)
Loc. La Colonna, 23
Tel. e Fax: 0577 305074



Achu, la passione per l'archeologia

di Silvana Nutini

“Sono nato a Poggibonsi ma ho sempre vissuto a Barberino con la mia famiglia. Quando ero bambino molte aree del Chianti erano in stato di abbandono, i vecchi casolari infestati dall'erba, gli edifici storici in rovina. La domenica andavamo in giro per boschi e mio padre mi insegnava a osservare tutto, a cogliere la bellezza dei luoghi. Davanti alle case abbandonate mi raccontava di ciò che erano state prima e ricordo bene il suo disappunto di fronte al degrado. 'È possibile che nessuno voglia occuparsi di quello che abbiamo intorno?' diceva sempre. Una volta vedemmo un muretto a secco con una pietra staccata che giaceva a terra. Mio padre prontamente la raccolse e la rimise al suo posto”.

Questo breve ricordo è il seme di una passione preziosa. Chi racconta si chiama Riccardo Bardotti, presidente del Gruppo Archeologico ACHU di Barberino Val d'Elsa.

Ciò che muove una passione spesso è l'amore, il bisogno di indirizzare le proprie energie verso qualcosa di molto radicato dentro di noi, con la consapevolezza **che occorre valorizzare il patrimonio culturale e archeologico in segno di dedizione verso il proprio territorio e la sua inestimabile bellezza.**

L'associazione ACHU nasce nel 1999 a Barberino Val d'Elsa da un gruppo di studenti di archeologia e di appassionati. Oggi conta 50 volontari. La sede sociale e il magazzino si trovano nel Comune di Tavarnelle, che gentilmente ha messo a disposizione dell'associazione una sede in via delle Fonti.

Riccardo Bardotti è presidente dal 2009 ma prima di lui Bruno Rinaldi - oggi presidente onorario - e gli altri presidenti hanno lavorato intensamente perché l'associazione si affermasse a pieno titolo e instaurasse quei fondamentali rapporti di collaborazione con la Sovrintendenza preposta alla tutela e salvaguardia di tutto il patrimonio storico e archeologico che il no-



Due volontari durante un sopralluogo.

stro straordinario territorio restituisce, attraverso l'opera preziosa dell'archeologo, alla quotidianità.

Il ruolo del presidente è molto impegnativo. A lui spetta il compito di controllare che ogni attività sia svolta non solo nel rispetto della legge, ma autorizzata e sotto la stretta sorveglianza delle autorità competenti. Il patrimonio storico, ogni traccia, ogni ritrovamento, ogni reperto sono di proprietà esclusiva dello Stato e dunque patrimonio della collettività.

Dietro il percorso dell'archeologo con i volontari sul territorio c'è un imponente lavoro preparatorio che è difficile da immaginare per chi non è addetto ai lavori. Infatti se l'arrivo è il ritrovamento, la scoperta, la partenza è la ricerca d'archivio. E qui la ricchezza dell'archeologia emerge con grande forza perché, senza una ricostruzione minuziosa della storia dei luoghi oggetto di interesse, qualunque attività è impensabile.

L'archeologo parte da una verifica rigorosa delle fonti storiche e indaga se già, in passato, il luogo sia stato oggetto di scavi. Il suo compito è dunque quello di scavare prima nella storia e poi sulla terra. Si può comprendere l'emozione profonda che si prova al momento del primo colpo inferto delicatamente e poi la gioia di veder emergere qualcosa di ciò che è stato. Penetrare nel cuore della propria storia e sentire comunque di esserne parte.

Achu ha al proprio interno volontari con competenze specifiche in campo storico-archivistico e questo, afferma il Presidente, ha sicuramente contribuito a darle una buona visibilità anche tra gli addetti ai lavori.

La zona di Barberino e dei comuni limitrofi è di estremo interesse archeologico, con tracce evidenti del periodo etrusco, testimoniato dalla presenza di numerose tombe, ma anche del periodo romano e del Medioevo. Ancora troppo poco è stato fatto per ricomporre il passato. I primi scavi, racconta Riccardo, risalgono alla fine dell'Ottocento e al 1909, gli ultimi sono stati eseguiti nel primo dopoguerra.

Oltre all'attività archeologica, Achu rappresenta un vero e proprio

L'associazione, che gestisce l'Antiquarium di Sant'Appiano, è un importante punto di riferimento culturale per i comuni di Barberino e Tavarnelle.



Alcuni volontari del Gruppo Archeologico ACHU di Barberino Val d'Elsa.

punto di riferimento culturale per i comuni di Barberino e Tavarnelle. **L'associazione gestisce il Museo Antiquario di Barberino** (aperto dal 1° aprile al 1° novembre dalle 16 alle 19 e nei restanti mesi su prenotazione), organizza visite guidate, promuove e ospita mostre ed eventi culturali nello spazio espositivo della Cappella di San Michele a Semifonte, recuperata al degrado, organizza iniziative per le scuole.

L'intervento nelle scuole rappresenta un obiettivo prioritario per l'associazione. Negli anni ACHU ha organizzato itinerari guidati rivolti agli studenti della zona. La tecnica e la metodologia dello scavo catturano fortemente l'interesse dei giovani, ma soprattutto si insegna loro il rispetto assoluto per l'esito dell'attività, per le tracce, per i reperti ritrovati.

Intorno alla cappella di San Michele a Semifonte, che è una riproduzione in scala ridotta della Cupola del Brunelleschi, è fiorita una curiosa usanza: "Da molti anni - racconta Riccardo Bardotti - gli innamorati si danno appuntamento davanti alla Cappella per giurarsi eterno amore e oggi, a rafforzare quest'abitudine diffusa, si stanno moltiplicando le richieste di concessione di questa suggestiva cornice per la celebrazione dei matrimoni".

Amore e arte, presente e passato magicamente uniti nel paesaggio straordinario del Chianti.

ACHU CONSIGLIA: I PERCORSI PIÙ BELLI

La zona di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa era densamente abitata sia nell'antichità classica che nel periodo medievale e conobbe un discreto sviluppo urbano, con la nascita di numerosi centri: Semifonte, Barberino Val d'Elsa, San Donato in Poggio, Marcialla, Vico d'Elsa, Linari e Sant'Appiano.

PETROGNANO E LA CAPPELLA DI SAN MICHELE A SEMIFONTE

La località è dominata dalla cinquecentesca Cappella di San Michele Arcangelo a Semifonte. Gli edifici vicini, riadattati nei secoli ad abitazioni coloniche, mostrano le tracce dell'antica città di Semifonte, centro urbano del basso medioevo, distrutta nel 1202 e mai più ricostruita.



La Cappella di S. Michele a Semifonte.

Con le indicazioni di una guida esperta è facile individuare nelle linee dei campi coltivati e dei boschi l'antico percorso delle mura e delle vie principali.

IL BORGO DI SANT'APPIANO

È un vero e proprio collage di epoche storiche. Punto di partenza obbligato è l'Antiquarium, presso la pieve.

Il piccolo museo contiene reperti di estremo interesse, tra cui urne e vasellame etrusco rinvenuti nella tomba di San Martino ai

Colli, il cosiddetto *idolo di Sant'Appiano* (probabilmente di età romana) e le ceramiche settecentesche della *Compagnia dei Cento* (la più antica confraternita d'Italia e forse d'Europa, ancora attiva e operante a Sant'Appiano).

Intorno all'Antiquarium si estendono i locali della pieve, la cui storia parte dai ruderi del bat-

tistero (quattro colonne paleocristiane di fronte alla porta sud della chiesa) per procedere all'in-

terno nella purezza delle linee romaniche della chiesa e nell'elegante sobrietà cinquecentesca della canonica in cui si apre il maestoso salone dei Cento.

IL BORGO DI LINARI

Circa un chilometro a sud di Sant'Appiano. Il borgo, quasi completamente abbandonato e fatiscente ma molto suggestivo, è stato uno dei centri nevralgici della Valdelsa per tutto il basso medioevo quando, nonostante le minuscole dimensioni, era un libero comune.

MONSANTO, PANERETTA E CINCIANO, TORRE DEL CHITO

Affascinante percorso sul limitare dei comuni di Barberino Val d'Elsa e Poggibonsi, con edifici medievali trasformati in case coloniche e ville di campagna di età rinascimentale e moderna.



Il cacciatore di balene

di Gabriella Congedo

Simone Casati ha una doppia vita. Come lavoro fa l'operaio alla Menarini Farmaceutica. Nel tempo libero è un cacciatore di balene. Ma tranquillizziamo subito gli animalisti: Simone non è un novello capitano Achab, lui le balene non le va a cacciare in mare, le tira fuori dalla terra. Fossili di mammiferi marini preistorici, rettaggi di un remotissimo passato che ogni tanto riaffiorano dal terreno dopo le piogge. Una grande scoperta può iniziare dal ritrovamento casuale di piccole schegge d'osso, minime tracce che a un occhio profano passerebbero inosservate. "È una questione di esperienza - spiega Simone - piano piano si impara a conoscere i terreni. È l'esperienza che ti porta a capire che quello non è un sasso ma l'inizio di una vertebra".

La passione di Simone Casati per la paleontologia è nata per caso nel 1998. "Entrando in

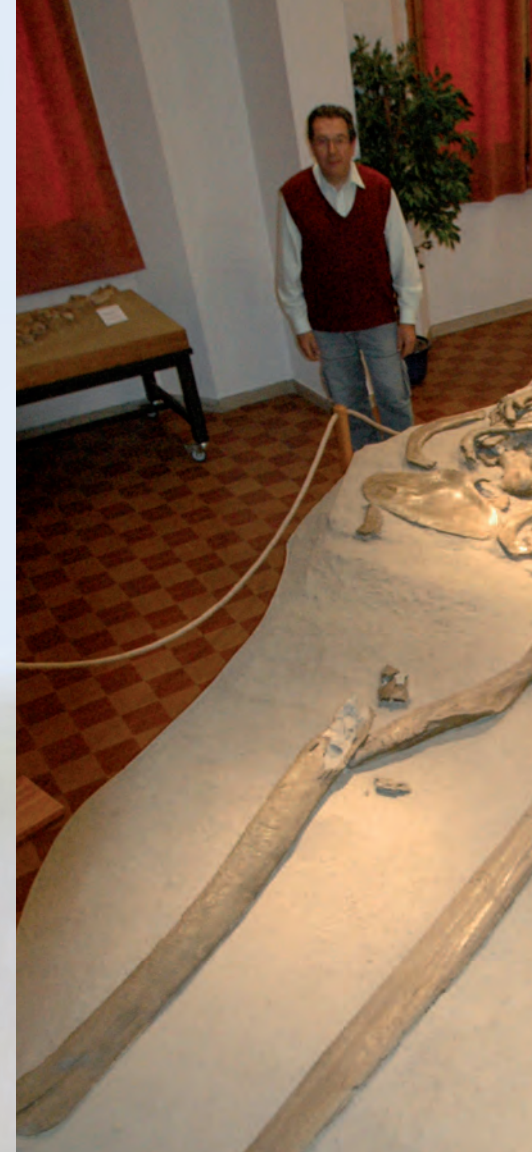
un piccolo negozio di souvenir ho visto un fossile e l'ho comprato per poche lire. È stata quella la scintilla che ha fatto divampare l'incendio. Mi sono informato e ho trovato un gruppo di appassionati di paleontologia, il GAMPS (Gruppo Avis Mineralogia Paleontologia di Scandicci). Sono diventato socio e insieme a loro ho mosso i primi passi in questa materia".

Simone non ha fatto l'università, non è un professore. I galloni di paleontologo se li è guadagnati sul campo mettendo a segno, insieme ai volontari del Gamps, una serie di scoperte eccezionali. Spesso sono loro ad arrivare per primi sui siti interessanti e a fare poi le segnalazioni a soprintendenze e istituzioni accademiche.

Il primo colpo grosso, a cavallo tra il 1998 e il 1999, è stato la balena di Castelfiorentino, il più completo scheletro di cetaceo d'Europa. Le operazioni

di recupero, autorizzate dalla Soprintendenza ai beni archeologici, sono state lunghe e difficoltose, condotte spesso in condizioni atmosferiche proibitive. Adesso lo scheletro del cetaceo, che è lungo oltre 9 metri, fa bella mostra di sé nel piccolo museo del Gamps a Badia a Settimo. Simone ha poi trovato altre due balene in una cava abbandonata sui colli dell'Umbria mentre l'ultima, almeno per ora, l'ha scoperta nel 2007 insieme a Franco Gasparri tra i vigneti di Montalcino. Brunella - così è stata ribattezzata in onore del celebre vino - ha 5 milioni di anni ed è la più antica balena fossile mai trovata in Toscana. "Una dimostrazione in più - spiega Casati - che in

Simone Casati durante le operazioni di recupero della balena trovata nella tenuta Banfi (Montalcino).



queste zone nel primo Pliocene c'era il mare. Probabilmente non era un fondale profondissimo, circa una ventina di metri, ma ricco di fauna marina. Non è raro infatti trovare anche denti di squalo e frammenti di altri vertebrati".

Ma non finisce qui. Nell'albo d'oro di Simone Casati e del Gamps di Scandicci figurano altri ritrovamenti memorabili: due delfini preistorici (a Pienza e ad Asciano), un sirenio, un dugongo a Campagnatico (Grosseto), uno squalo abissale a Castelnuovo Berardenga.

Reperti unici al mondo che si possono ammirare, insieme ad altre meraviglie, nello spazio espositivo del Gamps a Badia a Settimo (Scandicci), 220 metri quadri nella ex scuola elementare messi a disposizione dal Comune. L'obiettivo per il futuro è di ampliarlo e renderlo un museo permanente. I soci offrono visite guidate e, su richiesta, laboratori didattici per bambini, dove si impara a pulire e restaurare i fossili.





Simone Casati ha la passione per la paleontologia. Insieme ai volontari del Gamps di Scandicci ha messo a segno una serie di scoperte eccezionali.



Franco Gasparri e lo scheletro della balena di Castelfiorentino.

Nella foto piccola: dente di squalo anguilla (Chlamydoselachus anguineus) rinvenuto a Castelnuovo Berardenga.

L'allestimento è tutto opera del lavoro - gratuito - dei volontari. "Mai preso un finanziamento dal ministero. Ci siamo tassati pesantemente per acquistare le vetrine e molti strumenti professionali, attrezzi, microscopi, materiale da restauro. Lavoriamo a costo zero. La ricompensa è la soddisfazione di trovare qualcosa di importante dal punto di vista scientifico, un tassello che aiuti a capire meglio quello che è successo prima di noi nei posti dove viviamo. Continueremo a cercare ancora, tutto questo non avrebbe senso se ci fermassimo qui".

MUSEO GEOPALEONTOLOGICO DEL GAMPS

Piazza Vittorio Veneto, 1
Badia a Settimo – Scandicci (FI)
Aperto tutte le domeniche da ottobre a maggio dalle 15,00 alle 19,00
Tutti i mercoledì (escluso luglio e agosto) dalle 21,00 alle 23,30
Visite su prenotazione per gruppi organizzati e scolaresche
info: 055 72.24.141 - www.gamps.it

QUANDO NEL CHIANTI C'ERA IL MARE

5 milioni di anni fa al posto delle colline del Chianti c'era un mare tropicale. Lo popolava una fauna ricchissima. Squali, balene, delfini vivevano nell'entroterra toscano a ridosso di una linea di costa che lambiva i monti del Chianti e si spostava a sud sino al versante della Val di Chiana. Dopo la morte, i resti di questi maestosi padroni del mare caddero sui fondali e vennero ricoperti dai sedimenti.

A partire da 2 milioni e mezzo di anni fa una forte spinta della placca continentale africana provocò un sollevamento delle terre. **Miliardi di organismi marini, compresi gli scheletri delle balene, si ritrovarono ad altitudini che talvolta superavano i 600 metri sul livello del mare.**

Per tutto il XVIII e XIX secolo insigni naturalisti esplorarono la Toscana in lungo e in largo aprendo per la prima volta finestre su un

mondo dimenticato. Ma ben presto lo slancio iniziale si affievolì e con esso si perse progressivamente l'interesse e la meraviglia per le creature del passato.

Negli ultimi anni, insieme ai volontari del Gamps, ho cercato di riallacciare quel filo interrotto riattivando un meccanismo fermo da più di 130 anni: quello della ricerca delle nostre origini. Operando diret-

tamente sul campo è stato possibile riscoprire ciò che è stato dimenticato aggiungendo nuove e meravigliose scoperte, che in alcuni casi hanno contribuito a modificare teorie ritenute valide e comprovate.

La Toscana oggi sta tornando ad attirare l'interesse degli studiosi di ogni latitudine pronti, come accadeva più di un secolo fa, a percorrerne i mille sentieri.

La nostra terra ha molte storie da raccontare, basta saperle ascoltare.

Simone Casati

Ingessatura della mandibola della balena a Montalcino.





Metti il tuo **viaggio** in mani sicure

Partire, scoprire, emozionarsi, vivere... viaggiare.

Il mondo è troppo grande e affascinante per pensare di rinunciarvi.

Un universo dai mille volti che attrae e stimola quella voglia di conoscenza e scoperta, ma anche di relax insita in ogni essere umano, quella voglia che porta a pianificare i propri viaggi e le proprie vacanze, a partire e ripartire verso mete sempre nuove.



Cassia Tours opera attraverso 2 agenzie di viaggio a Poggibonsi e a Colle di Val d'Elsa dal 1989, anno in cui è stata fondata. L'agenzia è specializzata in ogni genere di servizio inerente i viaggi e in particolare nelle attività di biglietteria (aerea, ferroviaria e marittima) e organizzazione di **viaggi culturali, tour in Italia e all'estero, viaggi di gruppo, prenotazioni alberghiere e auto, tour individuali o matrimoniali, viaggi incentive e aziendali.**

Il personale, composto da nove operatori con esperienza decennale nel settore del turismo, mette al servizio quotidiano del cliente tutto il know-how di cui dispone. Grazie ai sistemi informatici, Cassia Tours è in grado di monitorare in ogni momento lo stato di tutta la biglietteria emessa e fornire tutte le informazioni sulle destinazioni più gradite.

Il mondo, incredibilmente grande e incredibilmente a portata di mano. Dove andare? Non c'è che l'imbarazzo della scelta: Italia, Baleari, Canarie, Grecia, Tunisia, Mar Rosso, Capo Verde, Messico, Repubblica Dominicana, Cuba, Maldive... e poi come non immergersi nel magico mondo delle crociere o nel fascino di un tour verso le destinazioni più belle per assaporare tutto il **gusto del viaggio e della scoperta.**

CASSIA TOURS

Via G. Riesci, 3 - 53036 Poggibonsi (SI)
tel. +39 0577 99811
Via di Spugna, 10 - 53034 Colle di Val d'Elsa (SI)
+39 0577 998131
info@cassiatours.it
www.cassiatour.it



Italia - Sardegna
Bravo Baia dei Pini ****
 All inclusive - sistemazione in doppia - solo soggiorno

Amplio villaggio dedicato alle famiglie che si affaccia su una bellissima e lunga spiaggia di sabbia bianca. Situato sulla costa centro nord-orientale a circa 35 km da Olbia, la struttura dispone di tre piscine, tre campi da tennis e un campo polivalente in erba sintetica. L'animazione Bravo garantisce una ricca e varia programmazione di attività diurne e serali all'insegna del divertimento.

Partenze di	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Prezzo Welcome da	504	760	736	441
Prezzo catalogo da	595	945	910	525

Disponibili su richiesta quotazioni speciali per pacchetto volo + soggiorno



Italia - Puglia
Bravo Alimini ***
 Formula Club - sistemazione in camera doppia e tripla solo soggiorno

Grande complesso situato a circa 10 km da Otranto, affacciato su una spiaggia di sabbia fine attrezzata con lettini e ombrelloni. Lo staff di animatori Bravo organizza numerose attività sportive e di intrattenimento pensate per divertire tutta la famiglia. Tante le attenzioni dedicate ai bimbi più piccoli e speciali settimane a tema.

Partenze di	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Prezzo Welcome da	467	609	577	309
Prezzo catalogo da	560	770	770	385

Disponibili su richiesta quotazioni speciali per pacchetto volo + soggiorno



Italia - Calabria
AW Floriana Village ***
 Pensione completa - bevande incluse sistemazione in camera standard - solo soggiorno

Uno dei villaggi più apprezzati della Calabria, per la varietà dei servizi e per la posizione privilegiata, direttamente sulla bella spiaggia di sabbia, cui si accede attraverso una gradevole distesa di eucalipti. Il villaggio, a 8 km da Catanzaro Lido, si fonde con il lussuoso paesaggio circostante, caratterizzandosi per gli splendidi giardini. Ideale per le famiglie con bambini.

Partenze di	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Prezzo Welcome da	350	438	446	292
Prezzo catalogo da	469	574	574	399

Disponibili su richiesta quotazioni speciali per pacchetto volo + soggiorno



Italia - Sicilia
AW Arenella Resort ****
 Pensione completa - bevande incluse sistemazione in doppia - solo soggiorno

Il villaggio è immerso in una splendida area verde a 10 km da Siracusa. È costituito da un corpo centrale e da palazzine a due piani dove sono ubicate la maggior parte delle camere. La vicinanza a luoghi meravigliosi per storia, natura e archeologia si coniuga con la frizzante vita del villaggio. Per una vacanza all'insegna del divertimento e del relax, del comfort e della buona cucina.

Partenze di	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Prezzo Welcome da	470	533	549	406
Prezzo catalogo da	609	714	714	539

Disponibili su richiesta quotazioni speciali per pacchetto volo + soggiorno



Grecia - Kos
Veracub Thalassa
 Formula Club - sistemazione in doppia

La struttura è situata direttamente sul mare, a soli 5 km dal caratteristico e rinomato villaggio di Kos, e gode di uno splendido panorama della costa della Turchia. La spiaggia, di sabbia mista a ciottoli si trova a pochi passi dal villaggio ed è raggiungibile a piedi. Tra il solarium della piscina e la spiaggia sono a disposizione gratuitamente lettini e ombrelloni. Per grandi e piccoli l'equipe di animazione organizza attività sportive, spettacoli, giochi e tornei.

Partenze di	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Prezzo Welcome da	512	619	657	474
Prezzo catalogo da	630	740	780	590



Grecia - Rodi
Bravo Costa Linda ****
 All inclusive - sistemazione in doppia standard

Hotel di recente costruzione, elegante e curato nei particolari, gode di una posizione privilegiata sulla spiaggia di Rodi più amata dagli Italiani. Numerose piscine e giochi per i bambini. È un'attrezzata base nautica per gli sportivi. Per una vacanza all'insegna sia del divertimento sia del relax e per rendere ancora più ricca la vacanza sarà possibile effettuare escursioni facoltative scegliendo tra una vasta gamma di proposte.

Partenze di	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Prezzo Welcome da	857	997	941	681
Prezzo catalogo da	990	1.170	1.090	790



Tunisia - Hammamet
SeaClub Vinci Nozha Beach ****
 All inclusive - sistemazione in doppia standard

Complesso situato direttamente sulla bella spiaggia di sabbia. Dista circa 6 km dal centro della città ed è in posizione strategica tra le città di Nabeul e Hammamet. L'arredamento originale e il design High Tech caratterizzano la struttura. Vasta gamma di attività ricreative proposte dall'equipe di animatori multilingue.

Partenze di	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Prezzo Welcome da	621	648	594	522
Prezzo catalogo da	720	770	710	630



Tunisia - Djerba
Bravo Djerba ***
 All inclusive sistemazione in doppia, tripla e quadrupla corpo centrale

Il villaggio è situato nella parte nord-orientale dell'isola, all'inizio della zona turistica, e si affaccia direttamente sulla bellissima spiaggia di sabbia bianca di Sidi Mahrez. In questo villaggio si può trascorrere una vacanza davvero adatta a tutti: tante attività sportive e di animazione per i giovani, camere spaziose e un attrezzato miniclub per le famiglie.

Partenze di	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Prezzo Welcome da	578	674	648	516
Prezzo catalogo da	720	830	790	650



Egitto - Sharm El Sheikh
Bravo Sharm *****
 All inclusive sistemazione in doppia standard e family room 1 sofa

Amplio villaggio affacciato sulla Baia di Ras Nasrani, a circa 7 km dall'aeroporto di Sharm el Sheikh. La struttura sorge direttamente sulla bella spiaggia di sabbia fine, attrezzata con lettini, ombrelloni e teli mare. L'ingresso al mare è facilitato e perciò particolarmente adatto ai bambini. L'animazione di qualità Bravo organizza svariate attività sportive e d'intrattenimento sia diurne sia serali.

Partenze di	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Prezzo Welcome da	736	745	805	753
Prezzo catalogo da	920	920	990	930



Egitto - Marsa Alam
Veracub Eiphstone
 All inclusive - sistemazione in doppia standard

Il villaggio sorge direttamente sulla spiaggia di sabbia fine e dista circa 37 km dall'aeroporto. Un servizio di navetta gratuito consente di raggiungere la vicina spiaggia di El Nabaa dove poter ammirare gli splendidi fondali marini. L'equipe di animazione organizza numerose attività ludiche e ricreative sia diurne sia serali. Per i più piccoli a disposizione il Super-Miniclub Cube.

Partenze di	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Prezzo Welcome da	628	648	764	628
Prezzo catalogo da	750	770	890	790



Repubblica Dominicana - Bayahibe
Bravo Viva Dominicus Palace **sup.**
 All inclusive sistemazione in camera superior vista giardino

Il villaggio è situato sulla costa sud-est della Repubblica Dominicana, in posizione privilegiata direttamente sulla splendida spiaggia di sabbia fine di corallo bianco-rosa di Bayahibe. L'animazione di qualità Bravo organizza svariate attività sportive e d'intrattenimento sia diurne sia serali.

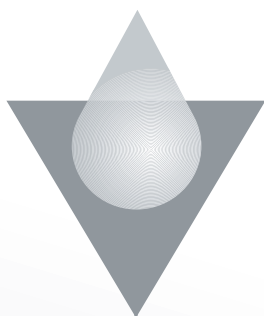
Partenze di	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Prezzo Welcome da	1.174	1.240	1.203	1.063
Prezzo catalogo da	1.420	1.490	1.490	1.290



Oceano Indiano - Maldive
Bravo Alimath *****
 All inclusive - sistemazione in beach bungalow

Situato nell'atollo di Felidhu, appena sopra la linea dell'equatore, è circondato da una spiaggia bianca di sabbia finissima, lambita dalle splendide acque dell'Oceano Indiano. Villaggio ottimo per coppie e famiglie dedica particolare attenzione ai bambini, con attività e attrezzature a loro dedicate. Mix ideale tra relax e vita da villaggio con possibilità di praticare numerosi sport.

Partenze di	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Prezzo Welcome da	1.482	1.566	1.683	1.482
Prezzo catalogo da	1.750	1.850	1.970	1.750



GRUPPONivab

*tecnologie integrate
per il risparmio energetico*



nivab
I M P I A N T I



Gas-Mit
M A N U T E N Z I O N I



Project



PROGRESS

www.nivab.it

53034 Colle di Val d'Elsa /SI • z.i. San Marziale, 12
tel 0577 909091 • fax 0577 909090

Banca del Chianti Fiorentino verso la fusione: indici di **solidità patrimoniale** molto superiori alla media. L'assemblea approva il bilancio e dà il via libera all'unione con Banca Monteriggioni.

Il Direttore Generale Bianchi: "La solidità delle due banche di origine pilastro della nuova Banca"



L'Assemblea dei soci della Banca di Credito Cooperativo del Chianti Fiorentino ha approvato domenica 2 maggio il bilancio d'esercizio 2009. Dai dati del documento emerge una banca sempre più solida e affidabile, nonostante la difficoltà congiunturale e il perdurante periodo di crisi. Un documento che sottolinea in modo forte come gli indici di solidità patrimoniale della Banca siano ulteriormente migliorati, con il Core Tier 1 che ha superato il 16% e il Total Capital Ratio oltre il 17%. Si tratta di indicatori fondamentali sulla 'salute' e l'affida-

bilità di un istituto che, mediamente, nel sistema bancario italiano si attestano intorno al 10% e nei principali gruppi bancari nazionali al 7%.

Dati rilevanti, da valutare positivamente in considerazione di una crisi ancora tangibile, emergono anche in relazione alla crescita del patrimonio netto, arrivato nel 2009 a quota 93,8 milioni di euro e incrementato, rispetto al 2008, del 15% (+11,8 milioni). Una banca che, attraverso questa voce di bilancio, mostra concretamente di essere - oggi più che mai - garanzia forte rispetto alle esigenze delle realtà economiche del



Comunicare con i Soci

UNITI E CONVINTI

Domenica 2 maggio 2010: una giornata prettamente autunnale non ci ha trattenuto a casa e non siamo mancati al nostro ultimo appuntamento con la vecchia e cara "banchina" e, credetemi, ne valeva veramente la pena. Prima il consueto appuntamento con le cifre del bilancio, poi l'emozione, l'affetto e la standing ovation per Paolo Bandinelli che chiudeva alla grande un ventennale di presidenza; l'elezione del nuovo consiglio ridotto nel numero ma non nella qualità (un grazie a Mattioli e Campolmi che lasciano, volontariamente, dopo anni di lavoro eccellente), con le novità di Sivieri che torna nella natia San Casciano da imprenditore internazionale e di Fusi che porta l'anima di Tavarnelle. Infine, in questa lunga maratona di votazioni, l'ammaliante richiamo della sirena della fusione, l'intelligente intuizione del vecchio consiglio che giunge al suo fine nell'anno del Centenario. Un'ubriacatura di sensazioni ed emozioni forti, un'affluenza eccezionale, una partecipazione accesa, un dibattito a volte intenso, l'avvallo e gli auguri di personaggi autorevoli come Lapo Mazzei e Giuseppe Liberatore e infine l'approvazione, all'unanimità, del progetto di fusione. Un grande applauso liberatorio, un po' di magone.

Addio "banchina", hai vissuto cento anni alla grande! Dalla tua umile storia sta nascendo una grande banca che ti porterà nel suo DNA. Benvenuti amici di Monteriggioni, noi siamo usciti dall'assemblea uniti e convinti di questo.

Lorenzo Giachi

territorio. Il bilancio d'esercizio 2009 evidenzia inoltre una crescita del totale attivo, passato da 679.908 milioni di euro del 2008 a 757.832 del 2009.

Un dato positivo e decisamente incoraggiante si mostra anche per quanto riguarda la voce relativa agli utili, a quota 3.871.674 euro. Una banca solida, dunque, capace di mantenersi vicina al territorio, alle famiglie e alle imprese. Fiducia ricambiata e testimoniata dalla crescita della raccolta diretta, che nel 2009 ha raggiunto quota 647 milioni di euro, con un incremento del 12,1% rispetto al 2008. Infine la voce relativa agli impieghi, aumentati nel 2009 del 5,2% e stabilizzati a quota 585 milioni di euro. "In un quadro socio-economico ancora estremamente difficoltoso - dice il Direttore Generale, Andrea Bianchi - la nostra banca



Per il Direttore generale Andrea Bianchi il duplice compito di illustrare prima i dati di Bilancio, poi i punti di forza del Progetto di Fusione.

LE NUOVE CARICHE SOCIALI DELLA BANCA DEL CHIANTI FIORENTINO

Gli eletti confluiranno, dopo la fusione, negli organi della nuova Banca. Dall'Assemblea dei soci della Banca del Chianti Fiorentino sono uscite anche le nuove cariche sociali, che confluiranno negli organi della nuova Banca del Chianti e Monteriggioni. Per il Consiglio d'Amministrazione sono risultati eletti Stefano Mecocci, Giovanni Gonfiantini, Riccardo Camiciottoli, Stefano Sivieri, Aldemaro Becattini, Niccolò Calamai e Mauro Fusi.

FUSIONE CON BANCA MONTERIGGIONI

Milioni €	LE BANCHE IN SINTESI		
	BANCA DEL CHIANTI FIORENTINO	BANCA MONTERIGGIONI	BANCA SOMMA
Totale attivo (*)	757,8	741	1.498,8
Patrimonio Netto (= Patrimonio di Vigilanza) (*)	93,8	89	182,8
Immobili di proprietà	17,9	10	27,9
Raccolta Diretta	647,4	609	1.256,4
Impieghi verso clientela	584,8	613	1.197,8
Raccolta Indiretta	43,6	113	156,6
- di cui Raccolta Amministrata	31,9	67	92,9
Numero dipendenti	105	125	230
Numero sportelli	14	14	28
Numero soci	3.549	1.828	5.377
Impieghi verso soci	67,5%	53,3%	61,09%
TIER 1 Ratio	16,1%	16,7%	16,38%

Dati aggiornati al 31 - 12 - 2009

regge e regge bene. I dati economico-patrimoniali, anche nel 2009, indicano che la BCF ha retto senza abdicare al proprio ruolo di banca delle comunità cui appartiene, cercando con tutte le sue forze di far resistere e far reagire il tessuto economico di riferimento, privilegiando non solo il capitale ma anche impegno e creatività delle PMI. Se tutto ciò è stato possibile - prosegue Bianchi - lo si deve alla sana e prudente gestione attuata nel tempo dal CDA, che non ha solo, doverosamente, ottemperato alle disposizioni di vigilanza, ma ha anche seguito quelle regole elementari di gestione bancaria che, pur decodificate, sono essenziali per l'equilibrio vitale di cui una banca ha bisogno. Elementi che sono stati spesso trascurati dalle grandi corporation bancarie nazionali e internazionali".

IL PROGETTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA DEL CHIANTI FIORENTINO

TUTTI I NUMERI DELLA FUSIONE

Dal piano industriale si evidenziano 2,5 milioni di euro di investimenti, 9 nuove filiali in Toscana e circa 1,5 miliardi di euro di attivo.

Circa 2,5 milioni di euro d'investimenti stimati nel triennio 2010-2012 (dei quali 1,5 nei primi due anni), nove nuove filiali da aprire nelle province di Firenze, Siena ed Arezzo, 5,7 milioni di euro di risparmio in relazione ai costi nel triennio 2010-2012 nessun esubero ed un quadro di solide garanzie per tutto il personale: sono queste le premesse sulle quali si fonda il piano industriale relativo al progetto di fusione tra Banca del Chianti Fiorentino e Banca Monteriggioni. Un quadro che è stato illustrato e approvato dall'assemblea dei soci della Banca del Chianti Fiorentino. Un passaggio, quello assembleare, che non è stato formale. Sottolineato da numerosi interventi di soci che hanno riconosciuto alla dirigenza della nostra Banca lungimiranza e spirito realmente costruttivo, nell'interesse dei valori fondanti della cooperazione. Quello destinato a nascere è un nuovo sog-

getto - figlio di due realtà simili come dimensioni e numero di soci, oltre che forti ed economicamente sane - che intende mettere in comune le risorse di entrambe le BCC per rafforzare il posizionamento competitivo sul territorio, attraverso una presenza e una diffusione ancora più capillare, l'offerta di servizi bancari di qualità ai soci e a tutti i clienti e un'attenzione particolare alle necessità di imprese e famiglie. Una banca ancor più solida, più efficace ed efficiente, ma - allo stesso tempo - sempre rispettosa dei valori propri del credito cooperativo.

Il nuovo soggetto sarà composto da una rete complessiva di 28 sportelli, 229 dipendenti, oltre 5.300 soci e una raccolta diretta pari a circa 1,2 miliardi di euro. Sul fronte degli obiettivi finanziari, BCC del Chianti Fiorentino e Monteriggioni punta a un margine di interesse di oltre 52 milioni di euro - conseguibile nel triennio 2010-2012

Il nuovo Collegio Sindacale sarà invece composto da Fabrizio Fusi, Luca Targetti, Maurizio Solaro, Paolo Corsi e Gianni Sarto. Infine il Collegio Proviviri, con Pompilio Massarelli, Giovanni Alessandro Burigana, Andrea Nannoni ed Alberto Vanni.

I soci di Banca Monteriggioni hanno invece designato per il Consiglio della nuova Banca Claudio Corsi, Vasco Bonci, Francesco Ciacci, Luigi Ferri, Carla Lombardi e Luca Pattaro, mentre per il Collegio Sindacale è stato designato Enzo Barbucci.

- un utile netto di oltre 10 milioni di euro nel 2010 e un margine d'intermediazione quantificabile in oltre 5,5 milioni di euro nel triennio 2010-2012. Sul fronte spese, l'obiettivo è quello di mantenere i costi sotto stretto controllo, conseguire adeguate economie di scala e di scopo proprie della fusione, mantenendo allo stesso tempo l'attuale standard qualitativo e di vicinanza a soci, clienti, imprese e - più in generale - territorio. Il progetto di fusione tra BCC del Chianti Fiorentino e BCC Monteriggioni prevede anche i costi relativi all'apertura dei nuovi sportelli (2,3 Mln di euro nel triennio) e la crescita degli ammortamenti (circa 1,2 Mln nel triennio) legata all'attuazione degli investimenti addizionali.

La nuova banca - secondo quanto illustrato all'assemblea dei soci dal Direttore Generale Andrea Bianchi - avrà sede legale a Monteriggioni e sede amministrativa a San Casciano in Val di Pesa.

SOLIDE FONDAMENTA E GARANZIA DI CONTINUITÀ

Paolo Bandinelli proposto come Presidente Onorario della nuova Banca; Stefano Mecocci presidente pro-tempore

Le 'fondamenta' del passato diventano ancora più solide nella nuova Banca che nasce. La Banca del Chianti Fiorentino ha eletto il nuovo Consiglio, al quale è stato delegato il compito di 'perfezionare' l'attuale fase di fusione. Nella prima riunione, Stefano Mecocci è stato nominato presidente pro-tempore, in attesa del completamento dell'unione e, nella nuova banca, del suo nuovo ruolo di vicepresidente vicario. Mecocci è entrato nella dirigenza della Banca del Chianti Fiorentino nel 1998. Da vicepresidente, è stato impegnato in tante iniziative, da 'Piazza Chianti in Fiera' alle celebrazioni del centenario, fino alla Mutua del Chianti, della quale Mecocci è anche socio fondatore. Dal 2004 al 2010, per due mandati, l'attuale Presidente pro-tempore è stato vicepresidente, a fianco di Paolo Bandinelli. Alla nuova struttura che nascerà con l'unione, la Banca del Chianti Fiorentino contribuirà dunque con i nuovi consiglieri, con Paolo Bandinelli (indicato dal nuovo Consiglio alla presidenza della Fondazione della Banca del Chianti Fiorentino, oltre che proposto al prossimo Consiglio post-unione come Presidente onorario) e con lo stesso Mecocci. Figure che rappresentano davvero una garanzia di continuità nella nascente Banca. Persone che sono state - e ancora di più saranno - le 'fondamenta' di un territorio e di una base sociale solide e forti. Proprio come la Banca del Chianti Fiorentino.



Lo 'storico' voto dell'assemblea dei soci della Banca del Chianti Fiorentino con il quale è stata approvata l'unione con Banca Monteriggioni.

LA MANIFESTAZIONE SI È SVOLTA IL 15 E 16 MAGGIO A SAN CASCIANO **PIAZZA CHIANTI IN FIERA: I SOCI E LA 'LORO' BANCA**

Prodotti e servizi unici per creare opportunità e sviluppo.

Una volta era la 'Festa del socio'. Ora, in modo più moderno e 'produttivo', tutto si è trasformato in 'Piazza Chianti in fiera'. Un evento, promosso e organizzato dalla Banca di Credito Cooperativo del Chianti Fiorentino, che si è svolto nella fine settimana del 15 e 16 maggio nella nuova sede del 'piazzone' di San Casciano. L'appuntamento, anche quest'anno, ha rag-

giunto gli obiettivi prefissati, dando all'intero contesto - grazie al trasferimento da Villa Le Corti al cuore del paese - una veste completamente rinnovata.

'Piazza Chianti in fiera' ha proposto anche quest'anno una ricca area espositiva. Uno spazio nel quale è stato possibile entrare in contatto con i soci che ogni giorno lavorano nei rispettivi settori con grande professionalità e competenza. Un luogo dove si sono concentrati prodotti e servizi dei soci della Banca del Chianti Fiorentino e nel quale è stata realmente valorizzata

una qualità trainante per l'intero territorio. 'Piazza Chianti in fiera' è stata inoltre occasione per sottolineare, una volta di più, il grande legame che unisce la Banca del Chianti Fiorentino alla propria realtà sociale ed economica.

Un'occasione di 'contatto' creata e voluta dalla Bcf, con i soci 'visitatori' che hanno potuto verificare direttamente l'impegno dei soci 'produttori', usufruendo di offerte, proposte e sconti davvero particolari. Opportunità esclusive, create appositamente per questo evento e in grado di 'saldare' ulteriormente la presenza della Banca nella realtà produttiva locale e il legame tra i soci.



PREMIO LETTERARIO CHIANTI: UN INVITO ALLA LETTURA DI QUALITÀ

Oltre trecento lettori compongono la giuria di un premio che fa del giudizio popolare il proprio punto di forza

Giovani talenti della narrativa contemporanea premiati da oltre trecento lettori del Chianti. E' questo l' "identikit" dei vincitori del 'Premio Letterario Chianti' - promosso da sei comuni del Chianti fiorentino e senese e sostenuto con convinzione dalla Banca di Credito Cooperativo del Chianti Fiorentino - che quest'anno festeggia la XXIII edizione. Un concorso letterario con al centro il lettore, che fa della lettura collettiva e del giudizio popolare i suoi punti di forza. L'assegnazione del premio avviene infatti attraverso il voto espresso da una maxi giuria, composta da oltre trecento lettori, reclutati nelle varie biblioteche civiche dei comuni del Chianti convenzionati con la manifestazione. Questi 'giurati' hanno il compito di leggere cinque libri selezionati da una giuria tecnica - presieduta dallo scrittore Paolo Codazzi - decretandone il vincitore al termine di una serie di incontri con i finalisti del concorso. Un modo per apprezzare non solo le qualità stilistiche degli autori, ma anche quelle umane. Il prestigioso riconoscimento, oltre ad essere un autentico invito alla lettura, si distingue nel panorama di analoghe iniziative per la tangibile promozione della lettura e della conoscenza degli autori italiani contemporanei, coinvolgendo un bacino territoriale sempre più esteso.

L'albo d'oro del premio annovera nomi eccellenti della letteratura italiana come Camilleri - vincitore nel 1997 - Mastrocola e Perissinotto. Negli ultimi anni il numero di lettori che compongono la giuria è aumentato sensibilmente. Merito della formula semplice e trasparente adottata dal premio: lontana da dogmi e intrighi che caratterizzano spesso premi ben più famosi. Un ultimo tratto saliente non trascurabile è il basso costo a carico della collettività: meno di 20mila euro per ogni edizione.



Febal è ancora più vicina ai tuoi desideri. Con ecoincentivi statali e finanziamenti a tasso zero.

Febal
COME NESSUNA.



IN ADV

Alfredo Zengiaro Designer

 **Findomestic**
banca

CIELLEARREDAMENTI

Ciellarredamenti s.n.c. - Via della Gora, 42
Località Baccaiano - Montespertoli (FI) Tel/Fax +39 0571 60 83 85
info@ciellarredamenti.it www.ciellarredamenti.it

Finanziamento senza interessi in 24 mesi TAN 0.00% TAEG 0.00%. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A.. Promozione valida dal 7 aprile 2010 al 10 maggio 2010. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il finanziamento costituisce un'operazione di "Credito Finalizzato" a cui si applicano i seguenti costi: spese di incasso rata 1,30 mensili per pagamenti tramite rid o bollettini postali e, addebitate sulla prima rata di rimborso, o imposta di bollo sul contratto 14,62 per finanziamenti con durata fino a 18 mesi o imposta sostitutiva dello 0,25% dell'importo finanziato per durate superiori a 18 mesi. L'operazione di "Credito Finalizzato" consente al cliente di richiedere anche la successiva apertura di una Linea di Credito. Il tasso ordinario della Linea di Credito è TAN 19,68% e TAEG 21,56%. Per tutte le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi, a disposizione della clientela presso il punto vendita e sul sito www.findomestic.it. Per informazioni sugli ecoincentivi statali visita il sito www.febal.com

Il Vino è cultura, nel senso più profondo: conoscenza, tradizione, innovazione, qualità, rispetto della natura. Ma il Vino è anche qualcos'altro, è spirito dionisiaco, gusto dell'intrattenimento, e intenso propulsore di socialità. Dalla consapevolezza di queste componenti indivisibili nasce **la nuova iniziativa di Alessandro e Caterina de Renzis Sonnino**, che dopo aver consolidato l'azienda agricola in 20 anni di intenso lavoro propongono oggi un progetto di valorizzazione culturale e sociale dell'attività di degustazione che punta su un programma di incontri enogastronomici di qualità ed eventi culturali. Il progetto è realizzato in collaborazione con lo studio *Melarancia*, un giovane studio di progettazione di eventi culturali con sede nel comune di Montespertoli, ed è

frutto dunque di una nuova sinergia che promette importanti novità.

Molti sono gli eventi in cantiere al Castello Sonnino, che si apre al territorio con un programma d'incontri di varia natura, rivolti al turista culturale ed enogastronomico ma anche - e soprattutto - ai cittadini del Chianti, senza dimenticare Firenze.

Si comincia domenica 6 giugno alle ore 16 nel cortile del Castello con lo spettacolo di Leonardo Romanelli "Come diventare sommelier in 50 minuti", nell'ambito della Mostra del Chianti, in collaborazione con il Comune di Montespertoli. Il giornalista e scrittore spiega come seguire un corso di sommelier e ne racconta vizi, curiosità e amenità. Si prosegue **domenica 27 giugno** con una grande **fiesta al-**



compagnati dal vino e l'olio del Castello e partecipare a laboratori artistici di recupero di antiche tradizioni, giochi all'aria aperta, visite alle cantine del Castello e una smielatura collettiva (estrazione del miele dai favi) insieme all'apicoltore Emiliano Terreni.

Seguono altri eventi di carattere enogastronomico nel locale *Wine tasting* all'interno della fattoria, come quello sul **vino e tartufo in programma venerdì 9 luglio** in cui il cercatore di tartufi Andrea Galli accompagnerà i vini Sonnino con proposte di piatti a base di tartufo scorzone e spezie dal mondo.

Il programma delle iniziative si articola per tutto il 2010 e prosegue nel 2011, anno dei festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Una ricorrenza importante per Montespertoli e il suo Castello, dimora di Sidney Sonnino e sede di uno dei più interessanti archivi storici 'nascosti' della Regione Toscana. Aspettando il 2011, segnaliamo una proposta realizzata in collaborazione con il Comune di Montespertoli: **Tra Vino e Storia. Degustazioni di storia risorgimentale al Castello Sonnino**, un ciclo di tre incontri (21 ottobre, 18 novembre, 16 dicembre) legati alla storia del Risorgimento italiano e in particolare a quella di Sidney Sonnino, tenuti da uno storico esperto del periodo. Queste 'degustazioni' di storia saranno anche occasioni conviviali, animate da un esperto dei vini Sonnino che ne illustrerà tradizioni, vitigni, metodi di produzione, fino alla loro degustazione.

Alessandro e Caterina de Renzis Sonnino continuano a investire su Montespertoli, consapevoli che sia necessaria una grande partecipazione di tutti gli attori territoriali, dalle istituzioni pubbliche alle imprese private, che hanno la responsabilità sociale di investire nella ripresa culturale ed economica del proprio territorio.

Stagione di **eventi** al Castello Sonnino

di Claudia Sereni



Alessandro e Caterina De Renzis Sonnino.
In alto: il locale "Wine tasting" all'interno della fattoria.

...con tante proposte enogastronomiche e culturali di qualità. E domenica 27 giugno una grande festa all'aperto nei prati intorno alla fattoria.

L'aria aperta, in collaborazione con *Slow food Empolese Valdelsa*, nei prati intorno alla fattoria, allestiti con teli e tovaglie colorate e antiche lastre di pietra trasformate in tavoli e panchine. Un festoso pic-nic dove sarà possibile fare un pranzo e una merenda a base di prodotti di qualità del territorio ac-



IL FAIDA TE FACILE

JOHO E': ILLUMINAZIONE · ELETTRICITA' · ELETTROUTENSILI · FERRAMENTA
 UTENSILERIA · IDRAULICA · GIARDINAGGIO · AREA LEGNO · CASALINGHI ·
 ACCESSORI AUTO · ARREDO CASA/BAGNO · DECORAZIONE · COLORIFICIO

IL PIU' GRANDE CENTRO FAI DA TE DELLA VAL D'ELSA!

APERTURA!

2 MAGGIO BARBERINO VAL D'ELSA
 VIA DANTE ALIGHIERI, loc. CHIANO



~~€349~~

€ 259

sconto
25,79%

PREZZO
NAUGURAZIONE!

Casetta da esterno in PVC

fissa o regolabile cm.120x120x215
 con tetto in monoblocco
 e pavimento livellante

~~€59,90~~
 € 39,90

sconto
33,39%

026184

Bidone aspiratore 20 lt



~~€79,90~~
 € 69,90

sconto
12,52%

018976

Idropulitrice Black&Decker

110 BAR, potenza 1400 W



se acquisti l'idropulitrice il bidone aspiratore lo paghi solo € 9,90



~~€89,90~~

€ 49,90

sconto
44,49%

027776

Compressore Mecafer

24 LT HP 1,5 a secco



~~€155~~

€ 119

sconto
23,23%

028608

Rasatura a scoppio

118CC 3,5 HP

SEMPRE APERTI!
 ANCHE LA DOMENICA!!

ORARIO: 9.00-13.00 15.00-20.00

VISITE GUIDATE A VILLA LE CORTI

Villa Le Corti a San Casciano ha tante cose da raccontare. A cominciare dalla storia di una grande famiglia, i Corsini, che ne sono proprietari fin dal 1427.

La villa fu completamente ristrutturata su progetto di Santi di Tito agli inizi del Seicento assumendo l'aspetto attuale.

Per imponenza e bellezza è considerata una delle più importanti residenze della Toscana. Adesso Duccio e Clotilde Corsini, che la abitano stabilmente, hanno deciso di aprirla al pubblico.

Gli itinerari guidati comprendono: visita

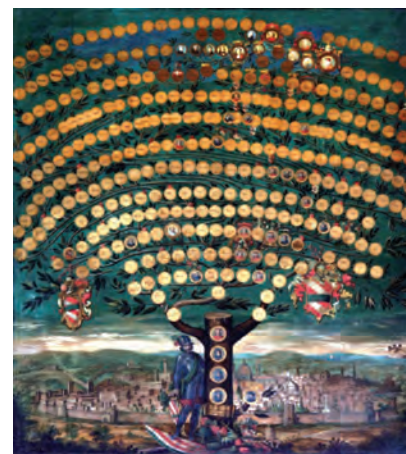


della villa, del giardino all'italiana e del parco con il suo viale di cipressi secolari; visita delle **cantine seicentesche, del frantoio e dell'orciaia**, una delle più imponenti del Chianti Classico, con possibilità di degustazione e lunch nei locali dell'enoteca.

Nelle **cucine storiche** della villa si tengono corsi di cucina, anche per bambini. Per gli amanti dell'equitazione si organizzano giri dell'azienda a cavallo.

A destra: l'albero genealogico dei Corsini.

A sinistra: Sala delle donne.



Info e prenotazioni:

Alessandra Bartalesi

Fattoria Le Corti

Via San Piero di Sotto, 1

San Casciano Val di Pesa (FI)

Tel. 055 82.93.01 - 348 72.15.125

info@principecorsini.com

www.principecorsini.com

BADIA A COLTIBUONO: QUANDO LA VIGNA SI FA SET

Il Chianti Classico torna sul grande schermo. È uscito nelle sale cinematografiche il film che vede Luciana Littizzetto, Sergio Forconi, Margherita Buy, Marisa Berenson e Fabio Volo recitare tra le colline e i vigneti di Badia a Coltibuono, storica azienda vitivinicola che è sinonimo di vino toscano in tutto il mondo.

Il film si intitola **"Matrimoni e altri disastri"** ed è stato girato da Nina di Majo nel 2009. Sullo schermo si vedono sfilare tra amori, equivoci e risate i magici paesaggi chiantigiani, ma anche le celebri vigne e il bellissimo giardino rinascimentale chiuso dentro le mura

della Badia, nonché l'antica abbazia medioevale che oggi - per chi volesse vivere l'atmosfera del film - è un raffinato B&B.

La trama. Il film, che esce sotto l'etichetta della 01 Distribution, si svolge tra Coltibuono e Firenze dove la quarantenne Nanà (Margherita Buy) gestisce una piccola libreria insieme all'amica svampita Benedetta (Luciana Littizzetto).

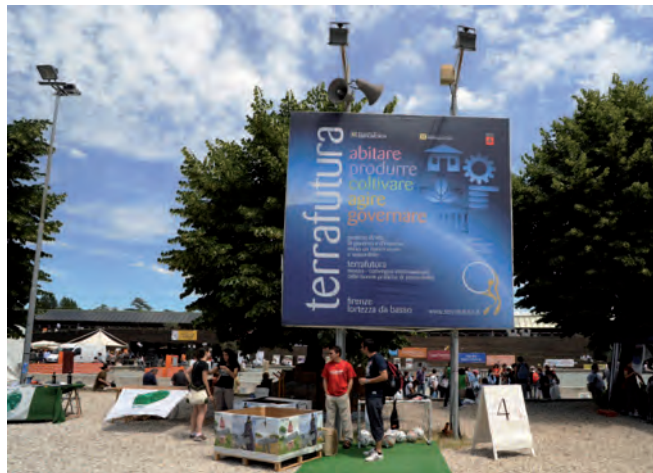
Oppressa da una famiglia ultraborghese e delusa da un grande amore finito male, Nanà vive sola con il gatto Marcel. Da troppo tempo single, ha rinunciato a trovare l'uomo della sua vita, pur essendo segretamente innamorata del narcisissimo e avventuroso romanziere Bauer (Mohammad Bakri), che la sfrutta per piccole collaborazioni. Sarà in occasione del matrimonio della giovane sorella Beatrice (Francesca Inaudi) con il simpatico arrampicatore Alessandro (Fabio Volo), che Nanà dovrà stravolgere le proprie abitudini e distruggere ogni certezza.



Margherita Buy e Luciana Littizzetto nel giardino di Badia a Coltibuono.

TERRA FUTURA: UNA SFIDA PER IL CAMBIAMENTO

Terra Futura, la mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale (Firenze, Fortezza da Basso, dal 28 al 30 maggio 2010), dedica la sua settima edizione al tema delle "Comunità sostenibili e responsabili".



Promotori dell'evento sono Fondazione culturale Responsabilità Etica Onlus per il sistema Banca Etica, Regione Toscana e Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale, insieme ai partner Acli, Arci, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete e Legambiente.

Fitto e articolato il **programma culturale** fra seminari, dibattiti e convegni con esperti e testimoni internazionali; inoltre workshop e laboratori, per coinvolgere e sensibilizzare i visitatori. Nelle **13 sezioni della rassegna espositiva**, progetti ed esempi concreti per un futuro eco, equo e sostenibile: dalla tutela dell'ambiente alle energie alternative, dall'impegno per la pace alla solidarietà sociale, dalla finanza etica al commercio equo, e ancora agricoltura biologica, edilizia e mobilità sostenibili, turismo responsabile, welfare, cittadinanza attiva e partecipazione....

Terra Futura è un "evento green": ristorazione equosolidale e biologica, stoviglie biodegradabili, azzeramento delle emissioni CO2, raccolta differenziata, carta certificata FSC...

Info e programma: www.terrafutura.it

Il borgo di Salvadonica.



CHIANTI CREA AL CONGRESSO NAZIONALE LIONS

Il service "Chianti Crea", dopo i riconoscimenti ottenuti in ambito locale, con il sostegno del club e delle autorità lionistiche sarà in mostra al **Congresso nazionale Lions di Montecatini (21-22-23 maggio)** nella prestigiosa sede delle Terme - sala del Tettuccio - dove avrà un percorso e uno spazio dedicati, e presso il Grand Hotel La Pace, sede delle delegazioni presenti.

Vinicio Serino, governatore del distretto Lions 108LA, mostrerà ai circa 3000 delegati presenti italiani e stranieri le eccellenze del Chianti. "Chianti Crea" potrebbe diventare un service estendibile a tutto il territorio toscano e nazionale e si sta già evolvendo in "Luxury Tuscany", linea di pezzi unici artigianali sotto l'egida e la tutela dell'Unesco.

Rino Capezzuoli



IL CHIANTI NELLA PITTURA DI LOLITA SAVAGE



Ha girato il mondo ma la Toscana e i suoi paesaggi l'hanno colpita al cuore.

Lolita Valderrama Savage, pittrice di fama internazionale, dal 22 maggio al 13 giugno espone le sue opere ispirate al Chianti nella magnifica cornice del complesso colonico di Salvadonica.

Lolita Savage è nata a Manila, nelle Filippine e si è diplomata in pittura all'Accademia delle Belle Arti di Firenze. Ha vissuto in Svezia e a New York, dove ha lavorato per l'ONU. Vive attualmente a Stamford, nel Connecticut. La sua musa ispiratrice è la natura, di cui riesce a catturare gli umori propri di ciascuna stagione: dalle sfumature vivide dell'estate ai toni più pacati che caratterizzano l'inverno. Parla correntemente sei lingue e negli ultimi anni si è molto impegnata nella promozione attraverso l'arte di progetti umanitari e di cooperazione culturale.

Inaugurazione: sabato 22 maggio dalle 17 alle 20
Salvadonica Borgo del Chianti
Via Grevigiana, 82
San Casciano Val di Pesa (FI)
www.salvadonica.com



C'è qualcosa di **nuovo** nella cura dei capelli

“Parrucchiere STUDIOCAPELLI” è un piccolo negozio a San Casciano. Potete andarci per un taglio, una piega o un colore e Stefano Bucci, da bravo professionista qual'è, saprà accontentarvi. Ma quello che rende Stefano un parrucchiere un po' speciale è la sua **competenza nel trattamento delle anomalie del cuoio capelluto**: caduta dei capelli, forfora, eccessi di secrezione e tutti quei fastidiosi inestetismi che spesso ci mettono a disagio. Stefano ci lavora da anni con ottimi risultati e ora ha messo a punto un nuovo sistema che, lui assicura, dà risultati mai visti. “È uno strumento che utilizza la ionoforesi - spiega - e favorisce la miglior riuscita di quei prodotti studiati per trattare in maniera professionale le anomalie del cuoio capelluto. Si chiama IONO-Phi ed è una novità in commercio da pochi mesi. **La ionoforesi aiuta a potenziare in maniera enormemente significativa risultati che già erano buoni. La caduta per esempio si riduce drasticamente in tempi molto brevi. I primi risultati sono visibili già dopo una settimana.**”



È la prima volta che la ionoforesi viene impiegata per trattare i capelli?

Si. In campo medico è usata da tempo per la cura dei traumi; il meccanismo della migrazione di ioni tra un polo e l'altro favorisce la penetrazione dei farmaci antidolorifici e antinfiammatori. È usata anche in estetica, sebbene con frequenze molto più leggere. Ma è la prima

volta che la ionoforesi trova applicazione in tricologia. Io ho collaborato allo sviluppo di questo strumento con programmi che l'hanno reso specifico per il trattamento dei capelli ed ho anche l'esclusiva per la sua commercializzazione a livello nazionale. Sono partito dal presupposto che normalmente si ricorre alla ionoforesi per ridurre la sudorazione di mani e piedi. Nel campo tricologico la sudorazio-

ne è un problema non indifferente, e questa è stata la molla che mi ha spinto a dedicare del tempo allo sviluppo dello strumento.

La caduta dei capelli colpisce maggiormente gli uomini o le donne?

L'uomo ha una maggiore predisposizione per un tipo di caduta legato a un fattore ormonale, che nella donna entra in gioco a un'età più avanzata. Ma dal momento in cui la caduta si manifesta non c'è grande differenza tra uomini e donne. Questo nuovo trattamento ha dato risultati eccezionali anche su clienti ultra ottantenni che soffrivano di forte caduta dei capelli. La casistica comunque è molto ampia e comprende persone di tutte le età, a cominciare da ragazzi di vent'anni con problemi di natura androgenetica. Alcuni clienti assicurano di aver osservato una riduzione della caduta del 70%.

Non temi che ti si possa accusare di fare promesse eccessive?

Mi ritengo un professionista serio. **Fin dal 1984 utilizzo la microscopia come mezzo diagnostico per valutare le anomalie di cute e capelli** e sono piuttosto conosciuto. Seguo anche clienti non miei mandati da altri colleghi, che poi proseguono il trattamento sulla base delle mie indicazioni continuando a farsi tagliare i capelli dal loro parrucchiere. Non ho nessun interesse a sciupare un nome acquisito in tanti anni di lavoro. Se ho deciso di sbilanciarmi nel promettere enormi miglioramenti è perché con questo nuovo metodo che coniuga tradizione e tecnologia si ottengono davvero risultati mai visti.

Quante sedute sono necessarie?

La cura dev'essere impostata a livello individuale. Il primo passo è l'analisi microscopica del capello, che ci dà il quadro preciso della situazione e permette di stabilire di cosa quella persona ha bisogno. È buona regola usare uno shampoo e una lozione idonei, con una frequenza variabile in base alla gravità della situazione. Il trattamento personalizzato comprende poi una serie di sedute, e anche qui è l'analisi microscopica e macroscopica a stabilirne durata e frequenza. **Con alcuni tipi di trattamento i risultati sono evidenti fin dai primi giorni.** I capelli migliorano in qualità e pettinabilità e la caduta si riduce sensibilmente. Di solito poi sono gli stessi clienti che chiedono, dopo un certo tempo, di rifare un ciclo, che non è mai lungo come quello iniziale perché nel frattempo si è ristabilita la funzionalità del cuoio capelluto e dei capelli. Il mio consiglio è di fare periodicamente dei brevi trattamenti di richiamo.



Stefano Bucci mentre prepara un vetrino.

Per informazioni e chiarimenti potete contattare:
 Parrucchiere STUDIOCAPELLI
 Tel. 055 820075 - Piazza Zannoni n° 15
 50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)
studiocapelli@inwind.it

Come si può definire la tua figura professionale?

Uno specialista del capello e delle problematiche del cuoio capelluto. Ho girato l'Italia per seguire corsi con fitoterapisti, dermatologi ed endocrinologi e ho tenuto io stesso corsi ai colleghi parrucchieri per comunicare le mie conoscenze. Sono stato presidente regionale di un'associazione culturale che si occupa delle problematiche di capelli e

cuoio capelluto e rappresentante per la Toscana della sezione di microscopia della stessa associazione.

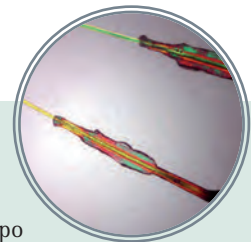
I parrucchieri e le aziende di solito forniscono prodotti standardizzati per la cura dei capelli, mentre ogni persona ha le sue caratteristiche. Io sono in grado di personalizzare shampoo e lozioni con prodotti naturali che sfruttano principi attivi, che così diventano un prodotto per "quella" persona.

Il punto è questo: saper riconoscere un inestetismo e sapere cosa dare per ridurne gli effetti. Non sono l'unico, ma siamo in pochi a fare questo a un certo livello e da così tanto tempo. **Adesso al metodo tradizionale di lavorare sui capelli si è aggiunta la tecnologia**, che permette di avere risultati sensibilmente superiori a quelli già buoni che si ottenevano in precedenza.

A chi consiglieresti un trattamento?

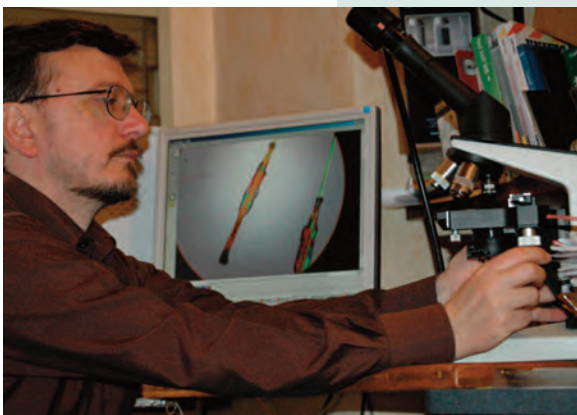
A chi perde i capelli in misura maggiore del normale, a tutte le persone che hanno avuto a che fare con cure farmacologiche intensive e a chi ha superato i 45 anni. L'avanzare dell'età comporta fisiologicamente una minore qualità e quantità del capello, ma possiamo rallentare questa evoluzione. Onestamente invece voglio dire che, **dove non ci sono più i capelli, è inutile ricorrere a trattamenti tricologici di qualsiasi genere, in questi casi bisogna scegliere altre soluzioni.**

C'è anche chi mi chiede di fare un trattamento non perché abbia grossi problemi, ma perché per una volta decide di prendersi più cura dei propri capelli. In genere li bistrattiamo tanto. A volte basta pochissimo per restituirgli un equilibrio che gli è stato tolto. La bellezza di una linea, di un taglio, di un colore passa dalla salute dei capelli, che sono una delle cornici principali con cui ci presentiamo al mondo. Il nostro motto è: "Trattare, non maltrattare".



IL TEST MICROSCOPICO

Prelevo alcuni capelli e li monto su un vetrino dopo averne colorato il bulbo con dei reagenti. Nel frattempo intervisto il cliente per capire le sue abitudini: se fuma o no, che genere di vita conduce, se prende farmaci. Sono tutti fattori importanti. Dopo aver montato il vetrino sul microscopio ottico lo osserviamo insieme sul monitor del computer. Per avere la massima trasparenza e permettere al cliente di fare un confronto uso dei capelli "sani" di riferimento. Infine metto a punto un programma per normalizzare le eventuali anomalie emerse dal test. Alla fine del trattamento eseguo un test di controllo, che è gratuito. Per me infatti è importante che tutti lo facciano per avere piena consapevolezza dei risultati ottenuti.



L'utopia felice di Francesco Nesi

di Gabriella Congedo

Ha inventato un mondo trasognato e coloratissimo dove ci sono omini volanti che suonano il violino e vanno in bicicletta sulle nuvole, case sbilenche, colline a strisce, cassette stracolmi di oggetti improbabili, ombrelli che sembrano fiori, coppie di innamorati. Un mondo da fiaba sul quale veglia una luna placida e grassoccia, attraversata da un filo rosso. Un mondo dove tutto è possibile e i sogni sono destinati a realizzarsi. E lui, Francesco Nesi, i capelli un po' lunghi, barba e baffi chiari e l'inseparabile cappello in testa, ha qualcosa che ricorda i personaggi dei suoi quadri. Anche il sogno di Francesco si è realizzato. Era nato per fare l'artista ma la sua vita per molti anni è andata in un'altra direzione. Poi l'arte se lo è ripreso e non l'ha mollato più. **"Ho avuto fin da piccolo questa passione per la pittura, a scuola nelle gare di disegno ero sempre il primo assoluto.** All'esame di terza media il mio insegnante mi dette 10 e chiese di parlare con i miei per convincerli a farmi fare una scuola a indirizzo artistico. Ma mia madre non ne volle sapere. A quei tempi l'Istituto d'Arte era considerato un covo di capelloni e io per di più ero figlio unico. Voleva vedermi sistemato con

un lavoro sicuro".

Francesco tenta una protesta ma infine si rassegna. Dopo il liceo scientifico prende un diploma universitario da fisioterapista e trova lavoro all'ospedale Don Gnocchi di Pozzolatico. Sfoga la sua passione illustrando libretti di tecnica riabilitativa e riempiendo i fogli di schizzi e disegni durante le riunioni di lavoro, "ho scoperto che alcuni miei colleghi ne hanno intese collezioni". Gli capita anche di illustrare un libro per la Ciba-Geigy e uno per la facoltà di antropologia. Va avanti così finché un amico architetto che crea biglietti d'auguri per la Mondadori lo convince a presentare i suoi disegni. Francesco dipinge i segni dello Zodiaco. "Alla Mondadori ne furono entusiasti e fu così che ricominciai a disegnare. **Abitavo in una piccola casa di**

UN PITTORE IN CARRIERA

Francesco Nesi è nato a San Casciano Val di Pesa nel 1952. Fin da bambino ha manifestato talento per il disegno e la pittura qualificandosi al primo posto in tutti i concorsi scolastici. Nel 1985 ha vinto il Premio Bargellini ed ha esposto alla Biblioteca Nazionale di Firenze. Sempre a Firenze, nel 1999, ha ricevuto a Palazzo Vecchio il Fiorino d'Oro per la pittura.

In Italia molte città lo hanno ospitato con mostre personali e collettive. Tra queste Vigevano, Ferrara, Parma, Lucca, Bari, Roma (Palazzo Barberini). Ha esposto in vari paesi d'Europa e negli Stati Uniti, dove ha partecipato all'Artexpo di New York nel 1997 e dove collabora stabilmente con alcune gallerie d'arte.



Nel 2009 un suo quadro è stato scelto come manifesto dell'ultima edizione del Festival Sete Sòis Sete Luas, promosso da una rete di 30 città di 10 paesi del Mediterraneo. Nello stesso anno ha illustrato il libretto dei Diritti del Bambino dell'Unicef.

Vive e lavora a Tavarnelle Val di Pesa. Tra i motivi ricorrenti della sua pittura i paesaggi del Chianti, il mare, i luoghi e la cultura della Toscana con i suoi borghi medievali, le sue chiese e le sue piazze.



Una pittura visionaria al confine tra realtà e magia dove tutto è possibile e i sogni nel cassetto sono destinati a realizzarsi.

due stanze al Galluzzo, la sera dopo cena mi mettevo a dipingere sul tavolo di cucina. Per esercitarmi ritagliavo delle figure dai giornali e le copiavo. Strano a dirsi, sul lavoro mi capitava spesso di avere a che fare con pittori, parenti di pittori, critici d'arte. Come se avessi una calamita. Feci amicizia con Gino Conti, un pittore fiorentino molto quotato a cui avevo riabilitato la moglie. Una sera gli mostrai quello che facevo e lui mi disse: "Smettila di chiedere agli amici cosa pensano dei tuoi quadri, esci, portali fuori e vedi quello che succede". Per un anno misi i soldi da parte e feci una mostra al Palazzo degli Affari a Firenze. Lì fui contattato per un'altra mostra a Perugia che andò benissimo. Riuscii a vendere tutti i quadri che avevo portato e ritornai con un sacco di soldi. Non mi era mai successo". È un'iniezione di fiducia che gli dà la spinta per continuare. Partecipa a tutti i concorsi che gli capitano e li vince regolarmente. I suoi quadri cominciano a circolare in tutta Italia.

Un premio tira l'altro finché nel 1999 vince il prestigioso Fiorino d'Oro per la pittura. "Mi dissero che per ritirare il premio a Palazzo Vecchio dovevo portare con me il quadro, solo che io nel frattempo l'avevo venduto. Dovetti rintracciare chi l'aveva comprato e farmelo prestare". Dopo il "Fiorino" Francesco Nesi non è più un



oscuro pittore autodidatta e molti galleristi del giro che conta incominciano a cercarlo. Lui non ce la fa più a dividersi tra il lavoro in ospedale e la pittura. Nel 2000 si licenzia dopo un anno di aspettativa e può finalmente coronare il sogno di una vita: fare l'artista a tempo pieno.

Da dieci anni a questa parte ha fatto così tante mostre in Italia e all'estero che non riesce più a tenerne il conto. Onori e gloria dopo anni di sacrifici. La soddisfazione più grande l'ha avuta l'anno scorso quando ha consegnato un suo quadro - prescelto come manifesto del Festival Sete Sòis Sete Luas - nelle mani del premio Nobel José Saramago, presidente onorario del festival insieme a Dario Fo.

Cos'altro si può augurare a uno come lui? "Di dipingere un Palio di Siena. Non me l'hanno ancora chiesto".



L'istricce: un curioso, grande roditore del Chianti

di Marco Rustioni



È piuttosto comune imbattersi nei poveri resti di questi animali che ignari attraversano le nostre arterie autostradali. È ancora più comune ritrovare i loro strani "peli" sotto forma di curiosi aculei. Si tratta proprio di lui... l'istricce, detto anche porcospino a causa della sua carne rosea nascosta dagli aculei, da non confondere con il riccio, *Erinaceus europaeus*, animale molto diverso e biologicamente distante. Infatti, nonostante qualche apparente nonché ingannevole somiglianza, l'istricce appartiene al gruppo dei roditori, cioè allo stesso gruppo zoologico che comprende il ghio, il moscardino, i ratti, diversi topi selvatici e anche la nutria. **La sua è stata, con ogni probabilità, una introduzione involontaria all'interno del panorama faunistico chiantigiano.** Il piccolo e grazioso riccio, invece, appartiene al gruppo degli erinaceomorfi, categoria zoologica piuttosto primitiva nonché prossima alle talpe, ai toporagni, alle crocidure e perfino ai pipistrelli.

Hystrix cristata è una specie tipica del nord Africa che in Europa è segnalata solo in Italia. Molti ricercatori ritengono che l'istricce non sia una specie endemica della nostra penisola e che sia stato introdotto in tempi storici dal nord Africa. Quest'ipotesi è da verificare e comunque trova molti altri esperti in netto disaccordo, visti alcuni resti fossili che dimostrerebbero, almeno per certi periodi, la presenza dell'animale in alcuni ambienti naturali italiani.

L'istricce è un grosso roditore che ama fre-

quentare le pianure e le colline, incolte e coltivate, e si spinge fino alle pendici montane ma non oltre gli 800 metri sul livello del mare. Predilige tuttavia cespuglieti e macchie mediterranee, boschi aperti e valate torrentizie.

È un animale inconfondibile, il più grande roditore italiano e uno dei più grandi in assoluto.

La sua lunghezza oscilla fra i 50 e i 70 cm con una breve coda che al massimo raggiunge i 6 cm, mentre il peso varia fra i 10 e i 15 kg.

Tuttavia sono stati osservati esemplari di dimensioni e peso superiori. Si caratterizza per l'enorme sviluppo delle "spine" bianche e nere, conosciute più comunemente come aculei o "penne d'istricce". Il corpo è percorso da una cresta molto lunga e prevalentemente bianca, mentre nella regione posteriore gli aculei sono più corti, tozzi e in larga misura neri. Lunghi 15-20 cm sul dorso, possono raggiungere, e talora superare, i 35 cm sui fianchi. Grazie alla presenza di potenti muscoli cutanei posti alla base di ogni aculeo i peli possono essere rapidamente sollevati in posizione eretta, creando un'efficace barriera protettiva in caso di pericolo. Curiosi i peli collocati sulla coda, che sono cavi e vengono utilizzati come una specie di sonaglio: un avvertimento oltremodo efficace per eventuali e malcapitati aggressori. L'istricce, anche se minacciato, non è in grado di espellere volontariamente gli aculei, che vengono naturalmente ricambiati durante il corso della sua vita (muta) e soprattutto perduti in combatti-

mento o per eventi traumatici. La testa e la nuca sono prive di aculei ma munite di lunghi peli setolosi, anch'essi erettili, che contribuiscono ad aumentare le sue dimensioni apparenti. Un'intelligente strategia di difesa dai predatori, usata in natura anche da altri animali.

Il nostro strano personaggio ha abitudini notturne, è dotato di olfatto acuto ed è timido e scontroso. Corre velocemente nonostante il corpo tozzo ed è in grado di sollevarsi sulle zampe posteriori arrampicandosi parzialmente. Vive in piccoli gruppi in



grandi e profonde tane - che talora condivide con altre specie come il tasso - munite di numerose aperture e scavate solitamente in prossimità di borri e corsi d'acqua. Si nutre in prevalenza di tuberi e radici che estrae dal suolo con i potenti arti. La dieta dell'istrice comprende anche frutti, tenere cortecce e perfino insetti, a dispetto della sua collocazione fra gli erbivori. **Se si trova in prossimità di aree coltivate si dimostra particolarmente ghiotto di patate e mais, di altri vegetali coltivati e, laddove riesca ad arrivarci, anche di uva.**

Si tratta di una specie monogama. La femmina dimostra la propria disponibilità all'accoppiamento abbassando tutti gli aculei della regione posteriore. Partorisce in estate, dopo una gestazione di 4 mesi, dai due ai quattro piccoli. Non ha l'abitudine di andare in letargo, ma se gli inverni risultano particolarmente rigidi l'istrice non esce dalla tana.

Difficile stabilire la durata della sua vita negli ambienti naturali, ma in cattività può raggiungere e superare i vent'anni.



LE "CASE DELLA MEMORIA" A FIRENZE

Fino agli anni Sessanta del secolo scorso Firenze è stata un vivacissimo laboratorio culturale. Città di provincia ma con una forte presenza cosmopolita, è stata punto di riferimento e meta obbligata di un gran numero di personaggi italiani e stranieri. Le

case della memoria è un vero e proprio itinerario nei quartieri, nelle strade e nei dintorni di Firenze, nei suoi borghi e nelle sue colline, alla ricerca delle abitazioni in cui vissero o soggiornarono, anche per breve tempo, i protagonisti della cultura letteraria italiana nel corso del Novecento.

Attraverso le loro testimonianze e i loro ricordi l'autore ha ricostruito il clima di una società letteraria con le sue grandezze e le sue miserie, sullo sfondo di una città sospesa tra mito, realtà e cronaca. Un itinerario della memoria che va oltre il dato fisico dell'immediatezza dell'osservazione esigendo anche un coinvolgimento emotivo, del tutto personale, da parte del lettore.

Andrea Cecconi
LE CASE DELLA MEMORIA
Un itinerario letterario nella Firenze del '900
Pagnini Editore - Firenze 2009 - pp. 412 - € 22,00



LE STRANE INDAGINI DEL COMMISSARIO BRUNO

Si muove tra Livorno e l'Appennino pistoiese la storia ideata da Mario Flavio Vezzani, docente di storia e filosofia nei licei fiorentini e appassionato autore di libri gialli.

Vari omicidi si sono susseguiti in diverse località della costa livornese. Da mesi le forze dell'ordine cercano di fermare la catena dei delitti ma senza risultati. La paura diventa incubo collettivo: "il mostro della costa...". A occuparsi dell'ultimo caso - un omicidio in un campeggio di Livorno, con un morto un po' più eccellente degli altri - è il commissario Bruno, nato a Nola come il suo famoso omonimo, filosofo e mago. All'apparenza un po' trasognato, sembra quasi

lasciarsi trasportare dagli eventi; piccole percezioni lo guidano, attraverso strade talvolta bizzarre e molto poco canoniche, a un esito decisamente imprevedibile.

È il primo volume di una trilogia gialla che prosegue con altre avventure del commissario Bruno.

Mario Flavio Vezzani
ASSASSINIO AL BELLAVISTA
Un caso per il commissariato di Livorno
Pagnini Editore - Firenze 2004
pp. 238, € 14,00
Per richiedere il volume:
055 68.000.74

ASPIRANTI SCRITTORI

Inviare a *inChianti* i vostri **testi inediti di poesia, narrativa o saggistica** all'indirizzo:

inChianti, via Volterrana 195 - 50020 Cerbaia Val di Pesa (FI)
oppure a **info@in-chianti.it**

Saranno letti e valutati da un'apposita commissione.

Gli autori delle opere giudicate idonee per la pubblicazione avranno una segnalazione sulla rivista e riceveranno una proposta editoriale.



IL LUPO DEI BORDONI

di Sara Pagnini

Dei Bordonni abbiamo notizie remotissime nella città di Firenze, quale casata annoverata tra le più illustri. Parteciparono al governo fiorentino dal XII secolo; ebbero parte attiva nelle lotte delle fazioni; si schierarono con Corso Donati, combatterono nella piana di San Salvi dove Gherardo di Pagno, esponente della famiglia, rimase ucciso. Parteciparono al governo della Signoria fin dagli esordi ed ebbero sette gonfalonierati e trenta priorati.

Alcuni esponenti della famiglia pare fossero a volte violenti e facinososi, tanto che (tesi curiosa ma tutta da dimostrare) il detto tipico fiorentino “far venire i bordonni” nel senso di farsi venire i brividi si associava proprio alla vista di qualche esponente della famiglia. Allora, se tanto ci dà tanto, si può scherzosamente ipotizzare che anche il “chiasso dei Bordonni”, dove la famiglia era proprietaria di un bel palazzo, dovesse il nome al chiasso e alle burle degli esuberanti Bordonni. Ovviamente, sappiamo che in questo caso il termine “chiasso” ha accezione ben diversa, e indica una viuzza stretta e buia poco frequentata. Vero è, invece, che la famiglia già nel XIII secolo aveva una grande casa e dava il nome a una piccola via. Si trattava del caseggiato che fu poi venduto da messer Lionardo Bordonni a Giovanni di Bono Boni per costruirvi quello che diventò il grande palazzo degli Antinori.

Dopo che i Bordonni vendettero, il nome della piccola via si tramutò in “chiasso dei Mangioni”, non perché si mangiasse tanto, ma perché ci tornò ad abitare una famiglia con quel nome. Arrivarono poi i blasonati Antinori e l'antico chiasso ottenne il rango di via.

A proposito di blasoni, passiamo a quello dei Bordonni (prima involontaria). Sono contraddistinti dal lupo; la nota figura araldica seguì gli spostamenti di alcuni rami della famiglia anche nel Chianti. Infatti, i Bordonni iniziarono ad ampliare i loro interessi e possedimenti nel Chianti già nel Settecento; Francesco Bordonni aggiunse alle proprietà di famiglia la fattoria di Balatro Rosso nel popolo di Santa Maria

all'Antella; possedettero inoltre le fattorie di Mezzuola a Greve e di Sant'Appiano a Barberino Val d'Elsa e altri poderi nei quali profusero energie per apportare migliorie nella produzione di vino Chianti; tutt'oggi alcuni discendenti sono impegnati nella gestione e cura delle antiche aziende.

Ma, tornando allo stemma gentilizio, ne daremo prima di tutto la blasonatura, ovvero la descrizione corretta in termini araldici: *di argento al lupo rapace di azzurro, tenente in palo un bordone d'oro*. Il campo, cioè lo “sfondo” è di argento; il lupo è definito “rapace” ossia rampante. Questo animale, che nelle imprese simboleggia l'uomo bellicoso, negli stemmi gentilizi italiani è piuttosto raro, mentre è assai frequente nelle armi delle famiglie di Biscaglia, di Catalogna e di Navarra; inoltre il lupo dei Bordonni ha la particolarità di essere “rapace”, mentre la sua posizione ordinaria negli stemmi è passante (ovvero, lo si rappresenta in atto di camminare con la coda pendente). Lo smalto del lupo, l'azzurro, è tipico della fantasia araldica, che raramente propone animali nel loro colore naturale, ma li astrae in lupi azzurri, leoni rossi, leopardi d'oro. Il lupo dello stemma Bordonni tiene poi tra le zampe un bastone, ma non uno qualunque, bensì un bastone da pellegrino chiamato bordone, del metallo più nobile, l'oro. C'è anche un'altra “versione” dell'emblema che porta le medesime figure, ma disposte in modo diverso: il lupo è sinistrato dal bordone; ovvero è nella medesima posizione, ma non tiene tra le zampe il bastone, che invece sta posto in palo (cioè in verticale) alle spalle dell'animale. Comunque sia, il lupo e il bordone rappresentano la famiglia. Con molta probabilità - e le due versioni dello stemma lo dimostrerebbero - il bordone venne aggiunto in un secondo tempo, per fare dello stemma un emblema parlante (il bastone del pellegrino, detto bordone, richiama foneticamente il nome della famiglia). In origine, sullo stemma Bordonni solo un lupo.



LETTERE AL DIRETTORE

direttore@in-chianti.it

STEMMI E VECCHIE FAMIGLIE

Gentile direttore, ho letto su *inChianti* n° 1- 2010 un articolo riguardante lo stemma di una famiglia del Chianti. Anche a me è capitato di notare una tavola, all'incirca come quella illustrata nell'articolo, su una vecchia casa che frequento saltuariamente. Ne allego una fotografia, segnalando il luogo esatto dell'abitazione e una traccia che rimanderebbe alla proprietà della casa e del podere chiantigiano, cioè i Grazzini o Grazzini. Le sarei grato se potesse darmi qualche altra notizia.

A.G.

Risponde Sara Pagnini

Potrebbe trattarsi dello stemma in uso da un nucleo della famiglia Grazzini e più precisamente di quello reso famoso da

Antonfrancesco, detto **Il Lasca**, speciale, uomo di lettere, autore di commedie e piacevoli rime. Le cito un curioso aneddoto. Quando **Il Lasca** creò, insieme ad altri, l'Accademia degli Umidi, allo scopo di mantenere il volgare toscano, dovette assumere un nome accademico che avesse attinenza con l'acqua. Scelse la lasca, pesce di fiume, sotto cui “camminarono i suoi componenti”. Non lo volle mai cambiare, anche quando fece parte della Crusca - l'altra importante Accademia fiorentina, dove i nomi dovevano riguardare la farina e il grano - adducendo a pretesto che i pesci prima di esser fritti dovevano essere infarinati. Questo nucleo si estinse alla metà del '600 e quindi, non essendo il manufatto segnalatoci riconducibile a quel periodo, si tratta probabilmente di un recupero storico effettuato da un ramo consanguineo collaterale.

La blasonatura dello stemma è: **spaccato d'azzurro e d'oro a tre pali di rosso**.

MACCHIAIOLA MONTEPULCIANO CAPOLAVORI E INEDITI PRIVATI

CATONI ASSOCIATI



25 aprile / 26 settembre 2010
Montepulciano

Museo Civico, Pinacoteca Crociani
Palazzo del Capitano, Logge della Mercanzia



CONSORZIO
DEL VINO NOBILE
DI MONTEPULCIANO



Ti ricorderai sempre del giorno in cui hai comprato casa.
Comprala bene.

giudici costruzioni

COSTRUTTORI DI FIDUCIA.

giudicicostruzioni.it